



CNS - CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA

con sede legale in Bologna - Via della Cooperazione n. 3

Costituita il 27/09/1977 a rogito Dott. G. Colalelli nr. 40889

Iscritta presso il Tribunale di Bologna n. 44891

- Albo Nazionale delle Società Cooperative N. A0106820 -

C.C.I.A.A. n. 250799 - Registro delle Imprese di Bologna e Cod.fisc. 02884150588

- CAPITALE SOCIALE Euro 3.508.959 di cui versato Euro 3.471.459 -

Relazione sulla gestione 2023

Sommario

Sommario	2
Premessa	3
Profilo e attività del Consorzio Nazionale Servizi	3
Scenario macroeconomico, incluse eventuali prospettive future	9
I Principali Avvenimenti	10
Analisi della situazione della Società, dell'andamento e del risultato di gestione	20
Analisi scenario di mercato e posizionamento – Condizioni operative e sviluppo dell'attività	20
I settori, le aree, le committenze	20
Criteri seguiti per il conseguimento degli scopi statutari ai sensi degli artt. 2545 e 2528 del Codice Civile.	21
Investimenti effettuati	21
I Risultati Economici	22
Analisi degli indicatori di risultato	22
Stato Patrimoniale Finanziario:	22
Conto economico Adjusted – Riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale) :	23
Analisi degli indicatori di risultato finanziari	23
INDICATORI ECONOMICI	23
INDICATORI PATRIMONIALI	24
INDICATORI DI LIQUIDITA'	25
Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari	27
Analisi degli indicatori di risultato non finanziari	27
Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente	28
Informazioni relative alle relazioni con il personale	28
Informazioni sui principali rischi ed incertezze	30
Analisi dei rischi finanziari	30
Analisi dei rischi non finanziari	33
Anticorruzione e legalità	33
Attività di ricerca e sviluppo	36
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti.	39
Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti.	40
Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza	40

Premessa

Signori Consiglieri e Signori Soci,

Il Bilancio del CNS – Consorzio Nazionale Servizi – Società Cooperativa (di seguito “CNS”, “Consorzio”, “Consorzio Nazionale Servizi”, “Società”) relativo all’esercizio sociale chiuso al 31/12/2023, che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione attraverso il prospetto di Bilancio predisposto secondo la normativa CEE, si è concluso con un risultato positivo di euro 332.692.

Le successive sezioni della Relazione approfondiscono da un lato, l’informazione sugli aspetti giuridici, economici, patrimoniali e finanziari e, dall’altro, chiariscono le attività di governo del rischio intraprese dal Consiglio di Gestione al fine di assicurare il mercato e l’intero ceto creditorio sulla stabilità e solidità patrimoniale del CNS e sulla persistenza del sostegno dei soci e degli investitori istituzionali del sistema cooperativo.

Profilo e attività del Consorzio Nazionale Servizi

Nato nel 1977, CNS è un consorzio di imprese cooperative che opera nel mercato dei servizi rivolti a grandi complessi immobiliari pubblici e privati, aree urbane e collettività.

Tramite l’attività delle imprese socie eroga servizi di Facility Management, Ecologia, Energia e Manutenzioni, Pulizie, Ristorazione, Logistica, Servizi Museali, anche con la formula contrattuale del Global Service.

In sintesi, Il Consorzio Nazionale Servizi:

- partecipa alle gare ad evidenza pubblica/privata per conto delle associate;
- acquisisce appalti e commesse di lavoro per l’erogazione dei servizi, stipulando i contratti con le committenze pubbliche e private;
- garantisce la corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali tramite la propria struttura di coordinamento e l’organizzazione, le attrezzature ed il personale delle imprese socie alle quali affida in esecuzione il servizio;
- fornisce supporto alle imprese socie per il miglioramento dei livelli di qualità dei servizi e dell’organizzazione aziendale.

Il Consorzio Nazionale Servizi ha costruito sul concetto di ‘rete’ il suo asset operativo più importante. La presenza sul territorio è, infatti, uno dei punti di forza di CNS. Essere radicati nel territorio significa produrre funzionalità garantendo risposte celeri ed efficaci alle esigenze di tutti gli stakeholder e, in particolare, a quelle dei committenti pubblici e privati.

Per questo motivo, il Consorzio Nazionale Servizi si avvale del supporto, oltre che della sede direzionale ed amministrativa di Bologna, anche dei seguenti uffici territoriali:

00144 Roma Via Antonio Nibby, 10 Tel. 06 44184311 Fax 06 56561883 E-mail cns.roma@cnsonline.it	20159 Milano Viale Jenner, 17 Tel. 02 56614211 Fax 02 4195502 E-mail cns.milano@cnsonline.it
80143 Napoli Centro Direz. Isola E/5 scala A Tel. 051 4195501 E-mail cns.napoli@cnsonline.it	

Il radicamento in Italia di **CNS** è garantito, oltre che dalle sue 4 sedi territoriali: Bologna, Roma, Milano, Napoli, dalle cooperative associate che rappresentano il vero termometro per misurare il valore del Consorzio. Al 31 dicembre 2023 le imprese associate sono **175**, specializzate nei principali settori dei servizi e capillarmente distribuite su tutto il territorio nazionale; esse operano in tutte le regioni italiane. Tanti Soci che attestano non solo una presenza ma, soprattutto, un modo di lavorare caratterizzato dall'attenzione costante del Consorzio in tutte le fasi dell'adempimento della commessa.

Il CNS, in sintesi, è un sistema che permette la trasmissione di competenze e professionalità, e consente di mantenere **elevati gli standard operativi** e accompagnare la crescita delle imprese anche in contesti ed aree geografiche oggi meno sviluppate. Un unico grande operatore nazionale con alle spalle un sistema reticolare che può calibrare un'offerta sempre commisurata alle richieste del mercato.

REGIONE	N° SOCI
ABRUZZO	2
BASILICATA	2
CALABRIA	4
CAMPANIA	11
EMILIA ROMAGNA	45
FRIULI VENEZIA GIULIA	7
LAZIO	25
LIGURIA	4
LOMBARDIA	9
MARCHE	2

REGIONE	N° SOCI
MOLISE	1
PIEMONTE	11
PUGLIA	16
SARDEGNA	1
SICILIA	8
TOSCANA	16
TRENTINO ALTO ADIGE	1
UMBRIA	5
VENETO	5
TOTALE	175

Attività del CNS

L'esperienza e la professionalità di tutte le Associate rendono il CNS un soggetto specializzato in fornitura di servizi. L'attività si articola attraverso ogni principale settore di intervento che riguardi la gestione di grandi complessi immobiliari, aree urbane e collettività. A questo si aggiunge l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e una pianificazione razionale e improntata al dialogo costante con il Committente.

Nel 2023 il **fatturato complessivo del CNS è stato pari a 379,39 milioni di euro**, realizzato attraverso le attività svolte in molteplici segmenti del settore Servizi e Lavori sviluppando in tali linee di business un volume d'affari pari a euro **364.815.841**, mentre il volume di fatturato generato dalle altre attività caratteristiche ammonta ad euro **19.625.914**, al netto della quota del rilascio del fondo rischi per la sanzione AGCM, definito nel 2023 come di seguito specificato.

IL FATTURATO DI CNS PER SETTORE D'ATTIVITÀ		
SETTORI	FATTURATO	PERCENTUALE
FACILITY MANAGEMENT	11.770.308	3,23%
PULIZIE	65.964.942	18,08%
RISTORAZIONE	48.228.676	13,22%
ECOLOGIA	77.985.233	21,38%
MANUTENZIONI – ENERGIA	60.203.420	16,50%
LOGISTICA	10.338.341	2,83%
SERVIZI MUSEALI	17.369.514	4,76%
SERVIZI GESTIONI VARIE	72.955.407	20,00%
TOTALI	364.815.841	100,00%



PULIZIE

FATTURATO 2023

€ 65.964.942

Qualità dei servizi industriali ed esperienza consolidata fanno del **CNS** un operatore altamente qualificato in questo comparto. Professionalità, utilizzo di apparecchiature d'avanguardia, capillarità e flessibilità operativa costituiscono i punti di forza di una modalità applicata con successo a grandi complessi edilizi di ogni natura, da scuole ad ospedali, da centri direzionali a grandi infrastrutture per l'intrattenimento e la cultura, fino a imprese industriali e grandi uffici. I servizi offerti sono:

- Pulizie civili e industriali con l'utilizzo di metodologie igienicamente e tecnologicamente più adatte a ogni specifico intervento;
- Sanificazione ambientale, sia interna che esterna, delle aree abitate e industriali, degli ambienti adibiti a uffici, scuole, centri di elaborazione dati, etc.;
- Pulizie ospedaliere, compresa la sanificazione e la sterilizzazione degli ambienti adibiti a cure specialistiche e delle sale operatorie;
- Pulizie specializzate per l'industria alimentare;
- Pulizie tecniche degli impianti industriali coordinate con gli interventi di manutenzione.

 MANUTENZIONI ENERGIA FATTURATO 2023 € 60.203.420	Gestire e garantire la corretta manutenzione dei vettori energetici (per calore, condizionamento, luce e altre utenze) significa consentire la funzionalità di ospedali e scuole, alberghi, servizi pubblici, industrie o ipermercati. A questo si affianca una corretta pianificazione delle risorse e dei sistemi di risparmio, oltre all'utilizzo di tecnologie avanzate per ottenere un risparmio nei consumi. I servizi offerti in questo campo da CNS sono: • Servizio Energia con fornitura del combustibile; assunzione del ruolo di terzo responsabile; manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti; diagnosi e certificazione energetica degli immobili al fine di individuare strumenti di razionalizzazione energetica, favorendo il ricorso alle fonti rinnovabili e assimilate; gestione e monitoraggio a distanza degli impianti (telegestione); diagnosi energetica edificio/impianto al fine di fornire un quadro esaustivo dei consumi energetici; • Gestore impianti elettrici di Pubblica illuminazione: gestione degli impianti di pubblica illuminazione; manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e delle strutture (comprensiva del rinnovo, dell'adeguamento, del potenziamento e dell'estensione) ed eventuale fornitura di energia elettrica; • Cogenerazione e trigenerazione dei vettori energetici: realizzazione e gestione di impianti di cogenerazione per la contemporanea produzione di energia termica ed elettrica; realizzazione e gestione di impianti di trigenerazione dove, in aggiunta, il calore recuperato può essere trasformato in energia frigorifera.
 ECOLOGIA FATTURATO 2023 € 77.985.233	CNS si è posto l'obiettivo non solo di applicare un corretto metodo di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ma di contribuire attivamente a diffondere una cultura della sanità ambientale. Per questo il CNS coniuga, oltre alla competenza tecnica impiegata ormai a tutto campo in questo settore, la profonda sensibilità e motivazione di ogni operatore coinvolto. I servizi offerti sono: • Raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilati con tutte le tipologie di contenitori ed automezzi; • Nettezza e igiene urbana (spazzamento manuale e meccanizzato, disinfezione, disinfestazione); • Raccolta differenziata; • Trasporti specializzati di rifiuti solidi su grandi distanze con mezzi specifici, anche attraverso stazioni di trasferimento; • Gestione di impianti di smaltimento per rifiuti solidi urbani e speciali.
 FACILITY MANAGEMENT FATTURATO 2023 € 11.770.308	Consapevole delle sempre più stringenti esigenze di integrazione e qualità delle prestazioni, efficienza e contenimento dei costi, il CNS si presenta nel mercato dei servizi come interlocutore qualificato per la fornitura di servizi secondo la formula del <i>Facility Management</i>. Un unico operatore capace di assicurare la gestione integrata di più servizi (Pulizie, Servizi di igiene urbana, Manutenzioni edili ed impiantistiche, Manutenzione del verde, Reception e portierato, Gestione calore, Energia, Logistica, Ristorazione, Servizi turistico-museali, Servizi Cimiteriali, City Global, etc.) con evidenti benefici in termini di riduzione dei costi operativi, razionalizzazione delle risorse impiegate, controllo del livello delle prestazioni erogate e semplificazione contrattuale.

	L'evoluzione di questo modello, ovvero l' <i>Open Facility Management</i> , consente, attraverso specifici strumenti, un dialogo continuo con il Committente al fine di migliorare l'operatività della commessa anche in corso d'opera.
 RISTORAZIONE FATTURATO 2023 € 48.228.676	Il CNS ha differenziato la gamma di servizi offerti nel settore della ristorazione, definendone sempre più il profilo sulla base della tipologia dei destinatari e delle caratteristiche della domanda. I servizi offerti sono: • Ristorazione aziendale comprendente la gestione delle mense aziendali; gestione di cucine e mense interaziendali; preparazione e distribuzione di pasti in legame "fresco-caldo"; preparazione e distribuzione di pasti freddi e cestini; • Ristorazione scolastica comprendente gestione di cucine presso i plessi scolastici; gestione di cucine centralizzate e distribuzione pasti in legame "fresco-caldo"; • Ristorazione ospedaliera comprendente gestione di mense per gli operatori sanitari; preparazione e distribuzione di pasti per i pazienti; realizzazione e distribuzione di diete speciali per i pazienti.
 LOGISTICA FATTURATO 2023 € 10.338.341	Efficienza, tempi rapidi e competitività economica consentono di raggiungere risultati soddisfacenti, ma il mercato richiede oggi prestazioni sempre più integrate. Dal trasporto e dai tradizionali servizi di facchinaggio e manipolazione merci si è passati alla gestione globale della distribuzione che comprende la raccolta e stoccaggio delle merci, la gestione informatizzata dei magazzini, il tracciamento della filiera ed i servizi amministrativi. I servizi offerti sono: • Allestimento manuale e meccanizzato con impiego di materiali e attrezzature tecnologicamente avanzate ed idonee ad impieghi specifici; • Movimentazione di merci sfuse, insaccate e pallettizzate; • Gestione informatizzata di magazzini, anche in rete con il Committente; • Servizi logistici evoluti; • Traslochi interni ed esterni; • Trasporti di collettame, materiali sfusi, liquidi, materiali di risulta da combustione, oli esausti e non, carboni, acidi, etc.

 SERVIZI MUSEALI FATTURATO 2023 € 17.369.514	Il patrimonio culturale e museale costituisce per il nostro Paese una vera e propria risorsa, ancora relativamente valorizzata. Aumentarne la fruibilità, anche attraverso un'accorta politica di gestione dei servizi di supporto e aggiuntivi, significa elevarne la redditività a tutto vantaggio dei progetti di conservazione e ampliamento degli spazi, oltre che di immagine per il Paese. Anche così si contribuisce a rendere la qualità della vita di tutti i cittadini più alta. CNS offre tutti i servizi necessari o complementari alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato. Nell'ambito delle istituzioni museali e archeologiche vengono prestati servizi di: • Accoglienza; • Informazione; • Sorveglianza e assistenza al pubblico; • Vigilanza, sicurezza e antincendio; • Guida e assistenza didattica; • Gestione delle biglietterie e prenotazioni; • Gestione dei punti vendita (bookshop e oggettistica); • Organizzazione mostre – Iniziative promozionali.
 SERVIZI GESTIONI VARIE FATTURATO 2023 € 72.955.407	Accanto ai più tradizionali settori d'attività, il CNS ha sviluppato l'offerta di una serie di ulteriori attività attinenti soprattutto il settore sanitario, quali, a titolo esemplificativo, la gestione delle apparecchiature biomedicali e i servizi assistenziali. Inoltre, assecondando una richiesta che proviene sempre più frequentemente dal mercato, il CNS è impegnato nella fornitura di servizi di reception, guardiania, lavanolo e cimiteriali. I servizi offerti sono: • Servizi assistenziali in strutture sanitarie protette (RSA); • Reception e Portierato; • Guardiania armata e non; • Lavanolo e Sterilizzazione; • Servizi cimiteriali; • Gestione CUP telefonico e non; • Manutenzione stradale.

Scenario macroeconomico, incluse eventuali prospettive future.

Nel corso del 2023 l'andamento dell'economia mondiale ha evidenziato un rallentamento, perdurato anche nei primi mesi del 2024. Tale trend è stato influenzato dalle tensioni geopolitiche, particolarmente accentuate dallo scoppio del conflitto in Medio Oriente, dagli attacchi registrati nel Mar Rosso e dal persistere della guerra in Ucraina, che hanno esercitato un impatto negativo sull'evoluzione del quadro congiunturale globale. La debolezza nell'interscambio di merci ha pesato sulle prospettive del commercio internazionale, in un contesto caratterizzato anche dal progressivo aumento delle quotazioni energetiche.

Complessivamente l'inflazione di fondo negli Stati Uniti e nel Regno Unito è diminuita, nonostante il suo mantenersi a livelli elevati durante i mesi estivi e autunnali del 2023. Nella parte finale dell'anno le rispettive banche centrali (la Federal Reserve e la Bank of England) hanno mantenuto stabili i tassi di riferimento, già aumentati in estate, comunicando l'intenzione di perseguire una politica monetaria restrittiva fino a quando l'inflazione non rientrerà nei rispettivi obiettivi. La revisione al ribasso delle aspettative degli operatori sui tassi ufficiali negli Stati Uniti e in Europa ha provocato un allentamento delle condizioni sui mercati finanziari internazionali.

Negli ultimi mesi del 2023 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto stabili i tassi di interesse di riferimento, già aumentati di 50 punti base in estate, ritenendo che un loro mantenimento a tali livelli per un periodo sufficientemente prolungato potesse contribuire in modo significativo al contenimento dell'inflazione entro la soglia del 2%. Nella seconda metà del 2023, inoltre, il Consiglio ha deciso di ridurre gradualmente i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica, fino ad azzerarli.

Nell'area dell'euro gli antecedenti aumenti dei tassi ufficiali hanno continuato a influenzare il costo dei finanziamenti per famiglie e imprese, che hanno ridotto notevolmente la loro domanda di credito. Tale restrizione monetaria ha contribuito a un significativo rallentamento degli aggregati monetari, principalmente guidato dalla dinamica dei depositi in conto corrente. I rendimenti sui titoli pubblici decennali sono diminuiti, così come i differenziali tra i titoli italiani e quelli tedeschi.

Complessivamente, il sistema economico europeo ha evidenziato diversi segnali di debolezza, quali la riduzione dei livelli di spesa dei consumatori, il calo degli investimenti e delle esportazioni delle imprese, riflettendo un rallentamento della domanda esterna e una perdita di competitività. Le proiezioni di marzo 2024 delineano tuttavia una progressiva accelerazione della crescita economica nel corso dell'anno, trainata dall'aumento del reddito disponibile reale, dal calo dell'inflazione, dalla robusta crescita dei salari e dal miglioramento delle condizioni commerciali.

Si prevede che le attuali interruzioni del trasporto marittimo nel Mar Rosso non causino ulteriori limitazioni significative alle importazioni, consentendo di perseguire una crescita delle esportazioni proporzionata al rafforzamento della domanda estera. Nel medio termine, ci si attende che la ripresa sia sostenuta anche dal graduale affievolirsi dell'impatto della stretta monetaria della BCE. Complessivamente, si stima che la crescita media annua del PIL reale sarà pari a circa lo 0,6% nel 2024, aumentando poi all'1,5% nel 2025 e all'1,6% nel 2026.

Le proiezioni macroeconomiche dell'Eurosistema del dicembre 2023 hanno portato ad una revisione al ribasso delle prospettive di crescita del PIL in area euro per il 2024, a causa degli effetti negativi persistenti dei dati passati e delle previsioni più deboli in arrivo, mentre non sono state modificate per il 2025 e sono state leggermente riviste al rialzo per il 2026.

Nel 2023 l'economia italiana ha registrato una crescita dello 0,9%, in diminuzione rispetto al 4,0% del 2022, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie e dai prezzi dell'energia ancora elevati. La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi.

La crescita è stata principalmente sostenuta dall'export, ma anche dai consumi e dagli investimenti, con un contributo lievemente positivo anche dall'import. Per quanto riguarda l'offerta di beni e servizi si è registrato un contributo positivo del settore delle costruzioni, che ha continuato a beneficiare di rilevanti incentivi fiscali, e di molti settori del terziario. È diminuito, tuttavia, il contributo fornito dall'agricoltura e dal complesso delle attività estrattive, manifatturiere ed altre attività industriali.

Secondo le informazioni disponibili, nel 2023 si sarebbero ridotti il disavanzo e l'incidenza del debito sul prodotto nel panorama italiano. In aprile 2023 è stato approvato, da parte del Consiglio dei ministri n. 28, il Documento di economia e finanza (DEF) 2023, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196), e dall'esame dello stesso vengono sinteticamente specificati i tre principali obiettivi programmatici della politica economica e di bilancio del Governo per il medio termine:

1. la rinuncia graduale ad alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate nei tre anni precedenti e l'individuazione di nuovi interventi a sostegno dei soggetti più vulnerabili e per il rilancio dell'economia;
2. la riduzione graduale, ma in misura sostenuta nel tempo, del deficit e del debito della pubblica amministrazione in rapporto al prodotto interno lordo (PIL). Il Governo ha confermato gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre 2022 nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 % per il 2023, 3,7 % nel 2024 e 3,0 % nel 2025. L'obiettivo, per il 2026, è stato posto al 2,5 %;
3. il sostegno alla ripresa dell'economia italiana, volto a conseguire tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi.

Il DEF ha incorporato anche un aggiornamento del profilo temporale di attuazione del PNRR.

Nei mesi di ottobre e novembre del 2023 il mercato del lavoro ha dimostrato resilienza, con un continuo incremento dell'occupazione, seppur a ritmi più contenuti rispetto ai primi mesi dell'anno. Il tasso di partecipazione al mondo del lavoro ha raggiunto un nuovo picco, mentre il tasso di disoccupazione è rimasto stabile.

Durante il terzo trimestre, la dinamica delle retribuzioni nel settore privato non agricolo ha continuato a rafforzarsi. Nonostante una lieve flessione, i margini di profitto sono rimasti superiori ai livelli pre-pandemici, e la diminuzione dei costi dei fattori produttivi potrebbe consentire alle imprese di assorbire le pressioni salariali senza ricorrere a nuovi aumenti dei prezzi.

(Dati BCE e Banca d'Italia)

I Principali Avvenimenti

1. Sanzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), provvedimento n.25.802 del 22 dicembre 2015, in relazione alla procedura indetta da Consip "pulizia scuole".

In relazione alla determinazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM"), adottata nell'Adunanza del 22/12/2015 e notificata il 20/01/2016, con la quale veniva comminata al CNS una sanzione di importo pari ad euro 56.190.090, ricalcolata in euro 17.027.300 e successivamente impugnata sino al ricorso per Cassazione, CNS veniva ammesso al pagamento rateale della stessa, a decorrere dal mese di aprile 2017 per trenta mensilità, con applicazione del tasso di interesse legale, ed in data 27.09.2019 ha versato l'ultima rata, estinguendo interamente il debito derivante dal provvedimento sanzionatorio.

Medio tempore, in data 1° dicembre 2016, Consip S.p.A. ha comunicato la risoluzione delle "Convenzioni per l'affidamento dei servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli Immobili,

per gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado e per i centri di formazione della Pubblica Amministrazione – Lotti 1, 4 e 10", in ragione del citato provvedimento sanzionatorio AGCM e dell'esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 10303/2016 del 14.10.2016.

Tale provvedimento di risoluzione è stato tempestivamente impugnato dal CNS (R.G. n. 57010/2017) e con sentenza n. 9342/21 comunicata il 27.05.2021 il Tribunale Civile di Roma ha confermato la legittimità della predetta risoluzione. CNS ha pertanto impugnato innanzi alla Corte d'Appello di Roma la suddetta sentenza e il giudizio è pendente con RG. n. 7743/2021, sez. IV e la prima udienza è stata fissata per il 1° aprile 2022 all'esito della quale è stato disposto il rinvio all'udienza di precisazione delle conclusioni del 26 gennaio 2024.

Tale udienza è stata differita al 3 ottobre 2025 a causa di esigenze organizzative d'ufficio.

Il Consiglio di Gestione del CNS, in considerazione della cessazione a fine febbraio 2020 dei contratti con gli Istituti scolastici aderenti alla convenzione "Consip Scuole", ha valutato anche per l'esercizio in esame, come nei precedenti, le passività potenziali stimate parametrize alle quote delle cauzioni residue rispetto all'ammontare delle prestazioni regolarmente effettuate. In Nota integrativa sono contenute le informazioni più dettagliate in merito ai procedimenti in corso ed alle conseguenti valutazioni effettuate dal Consiglio di Gestione in fase di chiusura del bilancio 2023.

2. La sanzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) su FM 4.

Rispetto al procedimento istruttorio n. 1808 – Gara Consip FM4 – Accordi tra i principali operatori del Facility Management (pubblicato sul Bollettino Ufficiale dell'AGCM n.11/2017), iniziato in data 23/03/2017 a fronte del quale è stata applicata la sanzione finale di euro 39.797.288,10, rilevando ulteriormente, che il provvedimento è stato impugnato da CNS dinanzi al TAR Lazio che, con la sentenza n. 8762/2020 del 27 luglio 2020, in accoglimento di alcune delle doglianze di CNS, ha annullato il provvedimento sanzionatorio nella parte relativa all'irrogazione della sanzione, ordinando all'Autorità di procedere ad una significativa riduzione della sanzione. Pertanto, la sanzione pecuniaria è stata annullata ed in data 29.10.2020 è stata oggetto di una rideterminazione al ribasso da parte dell'AGCM, in base alle indicazioni fornite dallo stesso TAR per un importo finale di euro 25.742.812,50.

CNS in data 25.11.2020 ha comunque proposto appello al Consiglio di Stato avverso la predetta sentenza del TAR Lazio n. 8762/2020 nella parte a sé sfavorevole, al fine di ottenere un'ulteriore riduzione della sanzione. Nell'udienza di merito per la definizione del contenzioso, fissata il 30 marzo 2021, il Consiglio di Stato ha preannunciato la pubblicazione di un'ordinanza istruttoria, con conseguente fissazione di una nuova udienza di merito; in data 09.04.2021 è stata pubblicata l'ordinanza istruttoria del Consiglio di Stato.

La causa è stata trattenuta in decisione all'udienza pubblica del 20 gennaio 2022 e in data 09 maggio 2022 è stata pubblicata la sentenza n. 3571/2022 del Consiglio di Stato che ha riconosciuto l'erroneità del provvedimento sanzionatorio suddetto laddove ha escluso la decisività del contributo fornito da CNS quale *leniency applicant*.

La sanzione pecuniaria irrogata dall'AGCM è stata annullata e il Consiglio di Stato ha richiesto all'Autorità di rivalutare la rilevanza del contributo di CNS. Con provvedimento n. 30469 del 24 gennaio 2023 pubblicato il 13 febbraio 2023, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha ridotto ad euro 514.856 la sanzione che originariamente era pari a circa 40 milioni di euro, in quanto già ridotta del 50% in considerazione della collaborazione prestata dal CNS nell'ambito dell'istruttoria.

In data 24 febbraio 2023 è stata presentata istanza per la restituzione della sanzione amministrativa pecuniaria irrogata. Con comunicazione del 23 marzo 2023, l'AGCM ha espresso il proprio nulla osta alla restituzione della maggiore somma di euro 8.981.499,75, oltre interessi legali da calcolarsi. Con versamento eseguito in data 18 ottobre 2023, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy provvedeva a rimborsare al CNS le maggiori somme versate per l'importo complessivo di euro 8.981.499,75, senza tuttavia provvedere alla corresponsione degli interessi legali sino

ad allora maturati sulle somme oggetto di restituzione. Per tale motivo, in data 7 marzo 2024, il CNS ha richiesto la corresponsione entro 30 giorni della somma di euro 468.852,22 a titolo di interessi legali maturati.

Parallelamente, stante l'adozione del provvedimento di rideterminazione del 24 gennaio 2023 sopra citato, il CNS sta procedendo al deposito della dichiarazione di carenza d'interesse nel ricorso cautelativo a suo tempo formulato e volto alla finalità poi conseguita proprio con la rideterminazione.

3. Esclusione dalle gare Consip Caserme e Consip Sanità.

A fronte dell'esclusione di CNS dalle Gare Consip Sanità e Consip Caserme, confermata con sentenza del Consiglio di Stato n. 2260 del 6.4.2020, con provvedimenti del 31 gennaio 2020 e 4 febbraio 2020, Consip ha disposto l'escussione delle cauzioni provvisorie prestate dal Consorzio in sede di partecipazione alle gare in oggetto.

I provvedimenti di escussione sono stati impugnati da CNS con ricorsi al TAR Lazio Roma, con motivi diretti a contestare l'illegittimità dell'automatica escussione della cauzione quale conseguenza di un'esclusione dalla gara, anche in considerazione della peculiare posizione di CNS (in termini di self-cleaning e di tempo trascorso da quando le cauzioni sono state prestate), dell'esistenza almeno per la Gara Sanità di una clausola del Disciplinare di Gara che circoscriverebbe l'escussione a precise ipotesi e della natura sanzionatoria delle escussioni in ragione dei relevantissimi importi (con profili relativi alla violazione dei principi di proporzionalità e bis in idem).

In via subordinata, è stata articolata richiesta di rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia per contrasto con i principi di diritto europeo.

Nel corso del primo grado di giudizio, con ordinanze cautelari nn. 1405 e 1406 del 5.3.2020 il TAR Lazio sospendeva l'efficacia dei provvedimenti di escussione sino alla definizione nel merito del giudizio.

Con sentenze n. 1504 del 5.2.2021 e n. 931 del 25.1.2021 il TAR Lazio respingeva i ricorsi introduttivi, confermando la legittimità dei provvedimenti di escussione.

Per l'effetto, con note del 17.2.2021 e del 26.2.2021, Consip reiterava l'escussione delle cauzioni chiedendo alle Compagnie Assicuratrici di provvedere al pagamento.

Con ricorsi notificati in date 1.3.2021 e 5.3.2021 CNS interponeva appello avverso le sentenze di primo grado, spiegando altresì domanda cautelare, anche nelle forme del decreto monocratico, per la sospensione dell'esecutività delle sentenze e, così, dei provvedimenti di escussione. Con gli appelli sono stati riproposti anche tutti i motivi di ricorso articolati in primo grado, ivi inclusa la richiesta di rimessione alla Corte di Giustizia.

Con decreti cautelari n. 1015 del 2.3.2021 e n. 1127 del 8.3.2021, il Consiglio di Stato accoglieva la domanda cautelare e sospendeva l'efficacia dei provvedimenti di escussione delle cauzioni, fissando la camera di consiglio per la trattazione collegiale delle istanze cautelari al 18.3.2021.

Con ordinanze n. 1127 dell'8 marzo 2021 e n. 1477 del 22 marzo 2021, il Consiglio di Stato ha accolto le istanze cautelari e fissato la trattazione del merito delle cause all'udienza del 7 ottobre 2021.

All'esito dell'udienza tenutasi il 7 ottobre 2021, con ordinanza del 20 ottobre 2021 n. 7046, il Collegio ha ritenuto di sospendere il giudizio in attesa della definizione di un giudizio di questione costituzionale di carattere pregiudiziale ai fini della decisione della causa. Con ordinanza n. 7047 del 20 ottobre 2021, il Collegio ha sospeso il giudizio.

Con sentenza n. 198/22 la Corte costituzionale ha dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consiglio di Stato in relazione alla natura sanzionatoria dell'escussione delle cauzioni ex art. 48 vecchio Codice dei contratti. Dal momento che i giudizi in esame erano stati sospesi in attesa di questa pronuncia, è stata presentata nuova istanza di fissazione di udienza per evitare l'estinzione dei giudizi. All'udienza di merito del 2 febbraio 2023, le cause sono state trattenute in decisione dopo ampia discussione. Con ordinanza del 28 febbraio 2023, il

Consiglio di Stato ha accolto la richiesta di rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia formulata nell'interesse di CNS, rilevando in più punti il possibile contrasto di un'escussione automatica così rilevante rispetto al principio di proporzionalità, ai principi espressi dalla CEDU e al principio del ne bis in idem. Il giudizio viene sospeso (e con esso anche l'escussione) in attesa della pronuncia della Corte di giustizia. Il giudizio presso la Corte di Giustizia è, ad oggi, ancora ancora sospeso poiché con comunicazione del 12.09.23 la Corte ha deciso che la causa CNS C-189/23 verrà trattata congiuntamente ad altre questioni pregiudiziali sollevate sempre dal Consiglio di Stato sulla medesima problematica.

Il Consiglio di Gestione del CNS, in considerazione del rischio potenziale di escussione, ha valutato anche per l'esercizio in esame le passività potenziali alla luce anche degli effetti sull'attivo circolante connessi ai crediti rinvenienti dalle azioni di rivalsa in caso di eventuali escussioni. In Nota integrativa sono contenute le informazioni più dettagliate in merito alle conseguenti valutazioni effettuate in fase di chiusura del bilancio 2023.

4. Esclusione Gara Consip Musei

In ordine agli accadimenti sopra descritti relativi al provvedimento AGCM per la Gara FM4, Consip ha comunicato in data 06.03.2020 l'esclusione di CNS dalla "Gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi integrati, gestionali ed operativi, da eseguirsi negli Istituti e luoghi di cultura individuati dall'art. 101 del D. Lgs. n. 42/2004" (c.d. Gara Musei), e in data 13 marzo Consip ha comunicato l'escussione delle cauzioni provvisorie. CNS ha presentato innanzi al Tar Lazio ricorso per l'annullamento dei provvedimenti assunti da Consip, previa adozione di misure cautelari monocratiche ai sensi dell'art. 56 c.p. Con decreto n. 1932/2020 pubblicato il 25.03.2020, il Presidente della Seconda Sezione ha accolto l'istanza cautelare sospendendo l'efficacia dei provvedimenti impugnati, e fissando per la trattazione collegiale la camera di consiglio del 22 aprile 2020. Con ordinanza n. 3228/2020 del 24.04.2020 il Tar Lazio ha accolto l'istanza cautelare di CNS, fissando per la trattazione nel merito del ricorso l'udienza pubblica del 21 ottobre 2020.

All'esito dell'udienza di merito, con sentenza n. 13120 del 7 dicembre 2020 il TAR Lazio ha respinto il ricorso.

Avverso la sentenza di primo grado, CNS ha proposto appello in Consiglio di Stato, spiegando altresì domanda cautelare.

Con ordinanza n. 1237 del 12 marzo 2021 il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza cautelare e sospeso l'esecutività della sentenza impugnata nella parte relativa all'escussione delle cauzioni provvisorie. Il giudizio è rimasto pendente e l'udienza pubblica per la trattazione del merito fissata al 13 gennaio 2022 è stata da ultimo con ordinanza del Consiglio di Stato differita al prossimo 7 giugno 2022.

Con sentenza 00374/23 il Consiglio di Stato ha respinto l'appello e, pur riconoscendo la validità del self cleaning di CNS, non ha ritenuto rilevante ai fini della gara in questione perché le misure sono state adottate dopo la presentazione dell'offerta. In data 12.02.2024 Consip ha notificato decreto ingiuntivo alla Compagnia Revo Insurance S.p.A. con richiesta di pagamento per escussione. CNS ha provveduto al pagamento della sorte capitale ingiunta direttamente a Consip. In data 26.03.2024 CNS ha provveduto al pagamento degli interessi maturati. Il Consiglio di Gestione del CNS, in considerazione del rischio potenziale di escussione, aveva già valutato negli esercizi precedenti le passività potenziali con iscrizione a fondo rischi e oneri a copertura.

5. Esclusione Gara Consip Mies 2

In data 17 luglio 2020, Consip ha disposto l'esclusione dalla Gara a procedura aperta per l'affidamento di un Multiservizio Tecnologico Integrato con Fornitura di Energia per gli Edifici, in uso, a qualsiasi titolo, alle Pubbliche Amministrazioni Sanitarie, Edizione 2 – ID 1379 del RTI composto dalla mandataria CNS e dalle mandanti Manital S.c.p.A. e GiOneS.p.A. (subentrata ad Exitone S.p.A. mediante operazione di affitto di ramo d'azienda). Consip ha disposto altresì l'escussione delle relative cauzioni provvisorie relative ai lotti di partecipazione per un totale pari ad euro 1.160.000. Si evidenzia che l'esclusione è collegata alla perdita di un requisito di ordine generale ai sensi dell'art.

38, comma 1, lett. f), del d.lgs. n. 163/2006 da parte della mandante GiOne affittuaria di azienda da parte di Exitone, e pertanto deriva da fatti imputabili esclusivamente alla mandante, mentre nessun addebito è riconducibile alla mandataria CNS, né alcun addebito è stato mosso dalla Stazione appaltante nei confronti di CNS stesso. Il contenzioso è stato promosso dalla mandante GiOne presso il Consiglio di Stato, che con ordinanza n. 967/2021 ha sospeso l'efficacia dell'esecutività del provvedimento di escussione delle cauzioni subordinandola alla prestazione di una nuova cauzione. A fronte di tale richiesta GiOne, nell'ambito del medesimo giudizio, ha presentato istanza l'istanza ex art. 112, V comma, c.p.a. per ottenere chiarimenti in relazione all'ordinanza cautelare del Consiglio di Stato, Sez. III, 26 febbraio 2021, n. 967 resa nel giudizio d'appello promosso dalla stessa GiOne (ora Sofein spa).

Con Sentenza n. 5517, pubbl. il 22.7.2021, il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso R.G. n. 683/2021 proposto da GiOne avverso la sentenza del TAR Lazio n. 10413, pubbl. il 13.10.2020, confermando integralmente gli esiti cui era pervenuto il Giudice di primo grado in ordine alla legittimità del provvedimento di esclusione dalla gara per carenza dei requisiti di partecipazione in capo alla mandante, nonché in ordine alla legittimità dell'escussione delle cauzioni provvisorie prestate, trattandosi di conseguenza diretta e automatica dello stesso provvedimento di esclusione. Avverso tale sentenza, GiOne aveva proposto ricorso per revocazione ma, il Consiglio di Stato, Sez. III, con sentenza n. 1713/2022, pubblicata in data 10/03/2022, non ravvisando alcun errore percettivo nella sentenza di secondo grado, ha respinto il ricorso e ha confermato la legittimità dell'escussione della garanzia provvisoria prestata ai fini della partecipazione.

In data 28/04/2023, CNS ha nuovamente intimato e diffidato GiOne (ora Sofein spa) a procedere al pagamento dell'importo della cauzione provvisoria di euro 635.000,000, a seguito di ricevimento in data 25/04/2023 da UnipolSAI Assicurazioni S.p.A. del ricorso per decreto ingiuntivo e pedissequo provvedimento di emissione n. 8036/2023 ing. e n. 18384/2023 R.G. dichiarato provvisoriamente esecutivo ex art. 642 c.p.c., emesso ad istanza di Consip nei confronti della medesima Garante dal Tribunale di Roma, notificatole in data 25.04.2023, per il pagamento della somma escussa. In data 2 gennaio 2024 è stato notificato da Unipolsai Assicurazioni l'atto di citazione per chiamata in causa di CNS e Sofein nell'udienza che si terrà in data 4 luglio 2024, per esercitare i diritti discendenti dalla garanzia rilasciata ed essere quindi rilevata, rimborsata e tenuta indenne da qualsivoglia pagamento, pretesa e conseguenza pregiudizievole; il Consorzio sta procedendo a formalizzare la costituzione.

Parallelamente, siamo informati del ricorso notificato da Consip contro la società Reale Mutua Assicurazioni con cui viene intimato il pagamento della somma di € 525.000,00 relativa alla garanzia provvisoria rilasciata per il RTI CNS, Manital scpa ed Exitone spa nel corso della procedura di gara MIES 2.

Il CNS, pur non essendo chiamato in giudizio, procederà con il proprio intervento al fine di monitorarne gli sviluppi.

6. Risoluzione Istituto Romano San Michele

Con nota prot. 0002157 del 25.03.2019, l'Istituto Romano di San Michele, nella persona del Commissario Straordinario, ha comunicato al CNS la risoluzione di diritto ex art. 1456 co. 2 c.c., a far data dal 29.03.2019, del contratto avente ad oggetto "l'affidamento del servizio di cucina e mensa per gli ospiti della Casa di Riposo e della RSA "Toti", stipulato in data 08.08.2014 rep. 6296. Si precisa che il contratto era attualmente in fase di proroga, e che la scadenza naturale sarebbe intervenuta il 31.03.2019. La società scrivente ha già proceduto a contestare formalmente all'Istituto il provvedimento di risoluzione, anche in considerazione del fatto che il procedimento espletato dal suddetto Istituto per pervenire alla sanzione di risoluzione contrattuale appare completamente viziato e, dunque, potrebbe integrare esso stesso un'ipotesi di inadempimento contrattuale ai danni dell'Appaltatore. Nel merito, la sanzione comunicata risulterebbe altresì sprovvista dei necessari presupposti giustificativi. Il Consorzio pertanto ha promosso un giudizio innanzi al Tribunale Civile di Roma (R.G. n.37799/2019) nei confronti dell'Istituto Romano di San Michele mediante atto di citazione a comparire all'udienza del 22.10.2019, al fine di accertare e dichiarare l'illegittimità e/o illiceità e/o

l'inefficacia della risoluzione disposta nei confronti di CNS, e di tutti gli atti conseguenti adottati dall'Istituto stesso, e con conseguente condanna alla rifusione delle spese, e all'indennizzo di quanto versato a titolo di cauzione.

All'esito della suddetta udienza il giudice, su richiesta congiunta delle parti, ha fissato dapprima al 25 maggio 2020, la successiva udienza per l'ammissione dei mezzi di prova ex art. 184 c.p.c., rinviandola al 14.12.2020, poi al 08.06.2021, e da ultimo al 30.11.2021 per i medesimi incombenzi. A seguito dell'udienza il giudice trattiene la causa in decisione ed assegna alle parti un termine di 60 giorni per il deposito di comparse conclusionali e ulteriori 20 per il deposito delle memorie di replica. Con sentenza del 13.04.22, Il Tribunale Civile di Roma ha confermato la legittimità del provvedimento di risoluzione.

Avverso tale sentenza, il CNS ha proposto appello, pendente presso la Corte d'Appello di Roma con RG. N. 3023/2022, chiedendo, altresì, l'accoglimento delle domande di merito formulate in primo grado e, in particolare, l'accertamento dell'illegittimità e/o inefficacia dell'escussione della cauzione definitiva disposta dall'Istituto in questione. L'udienza di prima comparizione originariamente fissata al 6 ottobre, è stata differita al 29 novembre 2022. All'esito di tale udienza, la causa è stata rinviata all'udienza di precisazione delle conclusioni del 17 dicembre 2024.

7. Esclusione di Modus dal Consorzio.

Nel corso del 2019, Modus FM S.p.A. (di seguito, 'Modus' o 'Consortziata') manifestava significative carenze nell'esecuzione delle commesse affidate, con conseguenti profili di criticità in ordine alla gestione dei rapporti con le Stazioni appaltanti.

Con diffida del 24 maggio 2019, il CNS ha quindi contestato a Modus gli inadempimenti riscontrati, intimandola a provvedere nei termini di cui all'art. 7.1, comma 2, del Regolamento sopra menzionato, a porre rimedio a tutte le inadempienze contestate e avvisandola che, in mancanza, avrebbe proceduto alla revoca di tutti i contratti di assegnazione in essere. Al contempo, con la medesima diffida, il CNS avvisava Modus che qualora all'esito dell'istruttoria avviata fossero risultate confermate le condizioni di difficoltà e/o impossibilità della consortziata a fare fronte alle proprie obbligazioni, il CNS si riservava di valutare il ricorso alla revoca immediata di cui all'art. 7 del ripetuto Regolamento. Con delibera del Consiglio di Gestione del 23 maggio 2019 il CNS ha altresì avviato nei confronti della stessa Modus una procedura di esclusione per violazione dell'art. 5 dello Statuto CNS e dell'art. 3 del Regolamento di Ammissione. All'esito del procedimento avviato, CNS, con delibera del 10/06/2019, approvava l'esclusione di Modus dal Consorzio per ragioni afferenti alla riscontrata carenza dei requisiti di ammissione al Consorzio, nonché a ripetuti inadempimenti contrattuali. Con il medesimo atto il Consiglio deliberava, altresì, di procedere alla revoca delle assegnazioni affidate a Modus quale effetto immediato dell'esclusione, nonché, quale conseguenza del concorso della pluralità di cause di revoca elencate all'art. 7 del "Regolamento dei rapporti contrattuali ed economici di preassegnazione, assegnazione ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai soci".

La delibera di esclusione non è stata opposta da Modus nel termine e con le modalità a ciò preordinate e, pertanto, deve considerarsi statuizione definitiva tra le Parti in ordine allo scioglimento del rapporto associativo.

In data 30 giugno 2019 il CNS ha emesso nei confronti di Modus degli addebiti per complessivi euro 8.016,548,55 sia a titolo di addebiti per irregolarità degli obblighi contrattuali ("mancati investimenti") che a titolo di mancato rimborso di accise.

In data 9 luglio 2019 Modus ha depositato una domanda di concordato preventivo con continuità aziendale avanti il Tribunale di Pescara (con riserva di presentazione della proposta, del piano attestato e della relativa documentazione) o, in alternativa, di domanda ai sensi dell'art. 182 bis l. fall., nel termine assegnato dal giudice.

Nell'ambito di tale procedimento le parti, di comune accordo e previa autorizzazione da parte del Tribunale su istanza di Modus ex art. 161, comma 7, l. fall., hanno attivato il procedimento di verifica tecnica di cui all'art. 8 del Regolamento Consorzio, affidando l'ulteriore ricognizione delle rispettive poste di dare/avere e la predisposizione di una "perizia

tecnica accordo bonario Modus FM- CNS" ('Perizia') ad un Collegio di tre periti nominati dalle parti. La Perizia ha trattato più specificamente l'accertamento di: a) eventuale credito di CNS per mancati investimenti di Modus nei servizi di prestazione energetica resi a favore delle stazioni appaltanti; b) eventuale credito di CNS per restituzione accise sui servizi di erogazione del gas di cui Modus ha beneficiato; c) eventuali crediti di CNS restitutori/risarcitori nei confronti di Modus conseguenti all'applicazione di penali da parte delle committenti; d) crediti di Modus per canoni ancora da fatturare. La Perizia ha concluso evidenziando un credito di CNS verso Modus di complessivi euro 7.834.371,23 per restituzione mancati investimenti, restituzione accise, penali ed extra-surroghe, e un credito di Modus nei confronti di CNS di complessivi euro 4.830.487,50 per canoni ancora da fatturare.

Si precisa, inoltre, che CNS, in sede di perizia, non ha mancato di prospettare anche gli ulteriori crediti vantati nei confronti di Modus: crediti di natura risarcitoria maturati a fronte del "sovrapprezzo" sostenuto nell'approvvigionamento di gas naturale; crediti risarcitori/restitutori per penali stimate con riferimento alla documentazione contrattuale disciplinante i rapporti con i vari Enti committenti; crediti risarcitori/restitutori per ribaltamento costi consorziate subentranti. Tali crediti non hanno trovato però riconoscimento in contraddittorio con l'ex consorziata, né sono stati oggetto di approfondimento, anche perché non ricompresi nei quesiti sottoposti al Perito autorizzato dal Tribunale.

Alla Perizia ha fatto opposizione solamente il CNS con comunicazione del 6 marzo 2020.

Modus, invece, sulla base di un'interpretazione in apparenza non rispondente alle effettive risultanze di detta Perizia, ha provveduto ad emettere fatture nei confronti del CNS per "canoni ancora da fatturare" per un ammontare, stabilito unilateralmente, di circa euro 9.000.000,00, che il CNS ha dunque contestato e registrato solo nei limiti di euro 3.700.000,00. Per la differenza pari all'importo di euro 5.300.000,00 il CNS ha invece emesso nei confronti di Modus ulteriori note di debito in data 22 luglio 2020, conformemente alle risultanze emerse all'esito del suddetto accertamento peritale. Il totale Note di Debito emesse è pari a euro 6.216.457.

Modus, poi, ha depositato un ricorso per ingiunzione avente ad oggetto fatture emesse nei confronti di CNS e asseritamente non pagate, a seguito del quale il Tribunale di Pescara ha emesso in suo favore il d.i. n. 788/2020 per complessivi euro 13.958.018,94.

In data 16/09/2020, CNS ha depositato atto di opposizione avverso il suddetto decreto ingiuntivo, con cui ha eccepito l'infondatezza delle pretese azionate ed in ogni caso la non debenza degli importi di cui alle fatture emesse da Modus, ha sollevato eccezioni preliminari di incompetenza e ha proposto domanda riconvenzionale per la somma stimata di euro 34.599.951,97, a titolo di mancati investimenti, restituzione accise, extra costi determinati dalla necessità di sostituzione di Modus nell'ambito delle commesse, crediti per maggiori oneri dichiarati dalle cooperative subentranti, per penali maturate applicate da parte delle Amministrazioni committenti, nonché per penali potenziali, somma comprendente anche l'importo sopra menzionato pari a euro 8.016,548,55, e che in ogni caso sarà da aggiornare in corso di causa. È stata, quindi, instaurata la causa RG 3060/20, ad oggi pendente avanti al Tribunale di Pescara. A seguito di varie udienze, il Giudice con provvedimento del 31/03/2021, ha rigettato la richiesta di provvisoria esecutorietà del decreto opposto; alla successiva udienza del 06/05/2021 ha ribadito, in primo luogo, il rigetto della domanda di Modus relativa alla provvisoria esecutività, , anche parziale; in secondo luogo, ha ritenuto necessario approfondire la questione della competenza anche giurisdizionale del Tribunale di Pescara, fissando udienza al 01/07/2021 per le precisazioni delle conclusioni. Con istanza depositata in data 1.9.2021, il legale di Modus dava atto dell'intervenuto fallimento della società e chiedeva che venisse dichiarata l'interruzione del processo.

All'udienza del 7.10.2021 il G.U. ha, quindi, dichiarato l'interruzione del giudizio. Il procedimento è stato riassunto da CNS con ricorso depositato in data 5.11.2021 con il quale la medesima CNS, atteso l'intervenuto fallimento di Modus F.M. s.p.a., ha richiesto che la sussistenza dei crediti reclamati in via riconvenzionale da CNS sia verificata e accertata in sede fallimentare nell'ambito della formazione dello stato passivo dell'opposta, e, in ogni caso, senza rinunciare ad alcuna pretesa, ha riproposto la domanda riconvenzionale formulata con l'atto di citazione in opposizione.

CNS ha altresì dato atto che, successivamente all'instaurazione del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, CNS ha maturato ulteriori voci di credito nei confronti di Modus, e segnatamente: (i) € 30.291,80 per oneri smaltimento rifiuti; (ii) € 276.761,02 per pagamenti verso ex dipendenti Modus; (iii) € 336.339,12 per pagamenti verso fornitori Modus; (iv) € 2.945.812,59 per domande da fornitori Modus per fatture non pagate; (v) € 38.825,73 per crediti anticipazioni fatture.

A seguito dell'emissione del decreto da parte del Tribunale di Pescara, in data 20.12.2021, CNS provvedeva alla notifica di ricorso e decreto alla curatela del fallimento Modus per l'udienza del 27.1.2022.

Con comparsa di costituzione depositata in data 9.1.2022, si costituiva il Fallimento richiamando le argomentazioni e conclusioni già rassegnate da Modus FM s.p.a.

All'udienza del 27.01.2022 il Giudice, dato atto della costituzione del Fallimento ha rinviato la causa per la decisione, all'udienza (cartolare) del 7 giugno 2022, con termine al 6 maggio 2022 per le conclusionali e 5 giorni prima dell'udienza per le note di replica.

Rileva, altresì, evidenziare che con citazione notificata in data 5.5.2021 Modus ha promosso una nuova causa nei confronti di CNS avanti il Tribunale di Pescara per il pagamento di euro 65.065.668,00 a titolo di responsabilità precontrattuale ai sensi degli artt. 1175, 1337 e 1375 c.c.

CNS si è costituito chiedendo il rigetto della domanda attorea e proponendo eccezione riconvenzionale di compensazione in ragione dei crediti vantati nei confronti del Fallimento Modus. Con memoria depositata in data 14.4.2022, il fallimento ha ridotto ad euro 1.000.000,00 la richiesta risarcitoria a titolo di lucro cessante.

All'udienza del 21.06.2022, il giudice riteneva la causa matura per la decisione e rinviava al 2.11.2022. In tale udienza, l'avvocato della Curatela ha chiesto la revoca dell'ordinanza con cui la causa è stata ritenuta matura per la decisione senza l'espletamento della fase istruttoria.

Il CNS si opponeva, alla luce della ritenuta infondatezza della domanda e chiedeva la conferma del provvedimento. Il Giudice rinviava nuovamente per la precisazione delle conclusioni al 17.1.2023.

È stato disposto un nuovo rinvio, sempre per precisazione delle conclusioni, per esigenze di riorganizzazione del ruolo, al giorno 18.4.2023.

All'udienza del 18/04/2023, la causa è stata trattenuta in decisione e sono stati assegnati i termini (60 giorni) per il deposito delle conclusionali e delle repliche. Con sentenza n. 1079 del 26.07.2023 il Giudice, aderendo alle nostre prospettazioni preliminari, ha accolto l'eccezione di incompetenza, ritenendo che, per come l'attrice (e poi il Fallimento) hanno proposto la domanda di condanna, la stessa rientri nell'ambito della clausola compromissoria di cui allo Statuto. Ad oggi non ci sono novità dal Fallimento in merito all'introduzione del giudizio arbitrale.

8. Penali ASL Caserta

In data 19.5.2009, Consip indicava una "gara comunitaria a procedura aperta, ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. n 163/2006" per l'affidamento del servizio Energie e dei servizi Connessi per le pubbliche Amministrazioni, articolata in 12 lotti e, all'esito delle operazioni di gara, CNS risultava aggiudicatario del lotto n. 9. Con deliberazione n. 5 del 10.10.2011 del Direttore Generale l'ASL Caserta aderiva alla "Convenzione Consip" stipulata con il CNS. I servizi oggetto della Convenzione venivano svolti da CNS tramite la propria consorziata designata Modus FM.

La convenzione cessava in data 31.5.2019, senza che nei sette anni di validità dell'ordinativo di fornitura l'ASL Caserta avesse applicato alcuna penale in danno di CNS o mosso addebiti di sorta circa l'espletamento del servizio. Nell'atto di collaudo depositato veniva rilevata una serie di asseriti inadempimenti in cui sarebbe incorsa la consorziata Modus nel corso dei 7 anni di durata della commessa – consistenti nella mancata trasmissione di alcuni documenti – e si quantificavano le penali, pari complessivamente all'ammontare di € 13.669.450,00, che si sarebbero potute applicare per alcuni di essi.

Con atto di citazione del 13 agosto 2021, CNS ha citato l'ASL Caserta a comparire dinanzi al Tribunale Civile di Santa Maria Capua Vetere per accertare l'illegittimità e/o illiceità delle penali irrogate dall'ASL Caserta a CNS con la nota prot. n. 677518/T. MAN del 24.5.2021 e per l'effetto accertare e dichiarare che nulla è dovuto all'ASL Caserta da parte di CNS.

In data 21 dicembre 2021 la ASL Caserta si è costituita in giudizio, dichiarando l'infondatezza delle domande avanzate dal Consorzio.

La trattazione dell'udienza di prima comparizione, fissata al 10 gennaio 2022, è avvenuta tramite note scritte che CNS ha tempestivamente depositato in data 4 gennaio 2022. All'esito dell'udienza il Giudice ha concesso i termini ex art. 183 c.p.c. e fissato per l'eventuale ammissione dei mezzi istruttori l'udienza al 14 giugno 2022. Il CNS ha provveduto al deposito delle memorie e documenti ai sensi dell'art. 183 c.p.c., insistendo nelle conclusioni già rassegnate.

Nel frattempo, ASL Caserta ha portato avanti la richiesta di escussione della cauzione definitiva, in ultimo riformulata, pari ad euro 2.900.430,00, correlata alla Convenzione a seguito dell'applicazione di penali all'esito del collaudo, dopo la cessazione del servizio. In data 13.5.2022, è stato depositato, nell'ambito del procedimento pendente davanti al Tribunale di S. Maria Capua Vetere n. R.G. 6489/2021, ricorso ex art. 700 c.p.c. in via d'urgenza onde ottenere l'inibitoria della pretesa escussione della cauzione, con fissazione da parte del Giudice di udienza di discussione del ricorso per il 20 giugno 2022. All'esito di tale udienza, con l'ordinanza del 23 giugno 2022, il Giudice ha accolto il ricorso del CNS, inibendo l'escussione azionata dall'ASL Caserta.

L'udienza inizialmente fissata al 19.12.2023 è stata rinviata d'ufficio al 25 novembre 2025.

Il Consiglio di Gestione del CNS, in considerazione del rischio potenziale di escussione, aveva già valutato nell'esercizio precedente le passività potenziali con iscrizione a fondo rischi e oneri a copertura.

9. La revisione dei controlli interni e del MOG ex 231/2001.

Nel corso dell'ultimo anno, CNS ha effettuato un aggiornamento complessivo ed organico del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, che è proseguito nel corso dell'ultimo anno sino all'ultima revisione adottata in data 14.11.2023. In particolare, con le delibere del Consiglio di Gestione del 27.01.2023 e del 14.11.2023 è stato aggiornato il Modello recependo al suo interno le ultime variazioni legislative intervenute nell'ambito del D.Lgs 231/01 nonché le variazioni afferenti agli ultimi processi organizzativi derivanti non solo dalle modifiche organizzative ma anche dal progetto "CNS Agile", volto a ridisegnare i processi interni nell'ottica di un continuo miglioramento e semplificazione degli stessi. Quanto innanzi prosegue il percorso di sviluppo, intrapreso dal Consorzio, ed improntato su una politica che favorisca la legalità, la trasparenza e l'assoluta correttezza nelle procedure di gara, che è valsa al CNS l'ottenimento di una valutazione pari a tre stelle su tre per quanto riguarda il rating di legalità promosso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) in accordo con i Ministeri degli Interni e della Giustizia e di risultare tra le prime organizzazioni in Italia ad aver conseguito la certificazione sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione in conformità allo standard ISO 37001. In particolare, si evidenzia che, nell'ottica sopra descritta, con il modello del 14.11.2023 il Consorzio in conformità al decreto sul Whistleblowing (D.Lgs 24/2023) ha revisionato i processi interessati dalla normativa dotandosi di apposito canale informatico per la gestione delle segnalazioni anonime.

Con riferimento al sistema dei rapporti tra il Consorzio e i propri Soci, nell'intento di conseguire il rafforzamento del sistema di prevenzione contro i rischi derivanti dai cosiddetti "reati 231", veniva introdotto, nell'ambito del Regolamento di Ammissione al CNS, il requisito minimo dell'adozione ed attuazione di un Modello di Organizzazione e Gestione del rischio di commissione dei reati ex D.Lgs. 231/2001 da parte di ciascun aspirante Socio: inoltre, all'art. 14 del Regolamento di Ammissione, veniva prevista la clausola di esclusione per i Soci che alla data del 31.12.2017 non si fossero adeguati. Sempre nell'ottica del rapporto con i soci, al fine di favorire l'adeguamento e la formazione in tema

di modelli di organizzazione, gestione e controllo dei nostri soci, il Consorzio ha sottoscritto appositi accordi di collaborazione con fornitori qualificati per fornire un servizio mirato ai soci.

Nell'ambito dei controlli interni implementati in relazione alle procedure che costituiscono la sfera della compliance al D.lgs. 231/01 si fa presente che, in relazione ai partner, ai fornitori e ai subappaltatori, la procedura "gestione commerciale" adottata da CNS stabilisce che il Direttore Commerciale verifichi che le imprese con le quali costituire un RTI per la partecipazione alle gare abbiano le caratteristiche di affidabilità minime mediante la richiesta di una specifica informativa sull'affidabilità economico finanziaria delle stesse. Il Direttore Commerciale è contestualmente tenuto a verificare e attestare che le stesse siano in possesso di un proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001.

Per quanto riguarda l'adozione del MOG 231 da parte dei subappaltatori, nella Procedura "Autorizzazione al subappalto" è previsto che, ai fini dell'individuazione del subappaltatore, il Direttore Commerciale d'area, si attenga a determinati criteri di valutazione tecnica-amministrativa-etica: verifica del possesso, in capo al subappaltatore, dei requisiti etici, riscontrando la disponibilità a aderire ai principi sanciti nel codice etico e nel codice di comportamento di CNS, nonché ai principi di riferimento del sistema di controllo interno assunti ed implementati da CNS mediante il proprio Modello 231 con riferimento all'esecuzione dei servizi-lavori-forniture affidati, oltre che del possesso da parte del subappaltatore di un proprio MOG. Le medesime verifiche vengono svolte dal responsabile Sviluppo Clienti e Contratti nel caso in cui l'esigenza di ricorrere al subappalto ricorra in fase di esecuzione del contratto.

Le implementazioni di cui ai paragrafi precedenti sono state effettuate parallelamente all'espletamento di apposite attività di formazione continua e costante sul personale, in particolare sui temi del rischio e sul rispetto della normativa antitrust, nonché sui contenuti del Codice Etico, del Codice di Comportamento e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo revisionato.

10. L'emissione di strumenti finanziari.

Nel 2016, al fine di consolidare il patto consortile e tenuto conto delle concrete possibilità e della volontà di intervenire da parte dei soci cooperatori e degli investitori istituzionali del sistema cooperativo a sostegno dello sviluppo del Consorzio, l'Assemblea straordinaria del CNS in data 18 maggio 2016 ha approvato la proposta del Consiglio di Gestione di emissione di strumenti finanziari di partecipazione per un valore complessivo fino a euro 12.000.000. Sulla base di quanto stabilito nell'art. 5 della delibera dell'Assemblea straordinaria suddetta del 18/05/2016, è previsto un diritto di riscatto del Consorzio per un importo non inferiore ad 1 milione di euro, a partire dalla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 e successivamente una volta all'anno nei 30 giorni successivi alla data di approvazione del bilancio d'esercizio del Consorzio con delibera del Consiglio di Gestione. In data 13 luglio 2017, il Consiglio di Gestione ha deliberato un rimborso parziale per euro 1,5 milioni a mezzo sorteggio dinanzi a notaio. In data 14/12/2017, il Consorzio ha comunicato ai sottoscrittori degli strumenti finanziari la data del 23/01/2018 per le operazioni di sorteggio presso lo studio del dottor Francesca Giusto in Roma, con avviso di comunicare entro il termine del 10/01/2017 il proprio disinteresse e quindi l'esclusione dal sorteggio. Il giorno 23/01/2018, a seguito delle operazioni di estrazione a sorte, come da verbale del dottor Francesca Giusto notaio in Roma, sono stati sorteggiati n. 60 strumenti finanziari per un importo pari a euro 1.500.000 da rimborsare ai sottoscrittori individuati.

Alla data attuale di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio 2023, gli strumenti finanziari sottoscritti da n. 38 associate in n. 179 quote per euro 4.275.000, con versamento di euro 4.275.000, sono stati mantenuti nella voce "Varie altre riserve", e nei primi mesi dell'esercizio 2024 non sono pervenute richieste di rimborso da parte dei soci cooperatori, pur essendo decorsi i termini (n. 3 anni dalla data di delibera da parte del Consiglio di Gestione di assegnazione degli strumenti finanziari) stabiliti dall'Assemblea dei Soci per la possibilità di richiedere il rimborso degli strumenti finanziari sottoscritti, in considerazione del patto consortile di supporto e sostegno al Consorzio.

Inoltre, risultano ancora iscritte nel patrimonio netto del Consorzio, le quote sottoscritte e versate da parte di Coopfond per euro 5.000.000 pari a n. 10 strumenti finanziari, che, oltre al Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2021 ed alla delibera del maggio 2023, pur essendo in scadenza al 30/06/2024 per complessivi euro 5.000.000, non ha comunicato la propria volontà di richiedere il rimborso parziale degli strumenti finanziari sottoscritti, in considerazione della valutazione in corso, congiuntamente con il Consorzio, dei progetti d'investimento nel mondo cooperativo e delle imprese sociali, nell'ambito delle linee strategiche del Consorzio ritenute ad alto potenziale innovativo.

Analisi della situazione della Società, dell'andamento e del risultato di gestione

Analisi scenario di mercato e posizionamento – Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'attività del Consorzio anche nel 2023 ha sviluppato un volume d'affari Lordo in lavori che raggiunge l'importo di euro **364.815.841** con un decremento del **- 8,97%** rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, dovuto sia alla cessazione di contratti per l'appalto, sia per effetto del mancato avvio di importanti contratti aggiudicati che ha comportato il rinvio delle prestazioni di servizi contrattuali per alcune tipologie di attività del Consorzio, quali pulizie, il facility management e manutenzione-energia, come dettagliato di seguito nell'analisi per settore di attività.

Il Valore della Produzione raggiunge, comunque, il significativo importo di euro **415.341.676**, comprensivo della quota per euro 30.899.449 del fondo rischi per la sanzione AGCM per la gara Consip FM.4 rilasciato per cambio destinazione in conseguenza della definizione del contenzioso con AGCM.

A fronte del rilascio suddetto del Fondo rischi per la sanzione AGCM, il Consiglio di Gestione ha valutato prudenziale procedere all'accantonamento a nuovo Fondo rischi per escussioni garanzie Consip per euro 28.164.421 per i rischi ancora in sospeso in attesa di giudizio, come precedentemente illustrato nella sezione "I principali avvenimenti".

L'EBITDA, che come noto rappresenta il margine operativo lordo determinato prima del computo degli ammortamenti e degli accantonamenti, risulta positivo per euro **867.667**, escludendo dal calcolo la quota del fondo rilasciato nell'esercizio, al fine di rappresentare la capacità della società di realizzare utili dalla gestione caratteristica per la copertura dei costi operativi e i costi del personale. Si evidenzia un incremento in valore assoluto rispetto all'esercizio 2022, nonostante la riduzione di fatturato, con una variazione positiva in termini percentuali pari al **6,96%** rispetto all'esercizio precedente, al netto del provento straordinario per il rimborso delle maggiori somme versate per la sanzione. Si rappresenta che il Consorzio ha effettuato un accantonamento ridotto per euro 29.464.421 (comprensivo anche di euro 1.300.000 a Fondo rischi contrattuali) rispetto all'importo rilasciato per euro 30.899.914, in quanto ha dovuto assorbire nel 2023 ulteriori oneri straordinari imprevisi principalmente in relazione alla sistemazione di mancati investimenti su commesse affidate alla suddetta Modus al fine di permettere la copertura dei costi sostenuti nel 2023 ed evitare eventuali contenziosi con i Committenti

I settori, le aree, le committenze

Nel 2023 il Consorzio ha raggiunto una copertura del mercato pari al 26% delle procedure pubbliche complessivamente bandite nel corso dell'anno, partecipando a gare per un valore complessivo di circa euro 7,1 miliardi. In parallelo, si sta sviluppando la presenza di CNS nel mercato privato, grazie a un'attività sistematica promossa dalla rete commerciale.

Con riferimento alle performance complessive registrate in sede di gara, CNS si è confermato un player di alto profilo, collocandosi in una delle prime tre posizioni nel 65% delle gare a cui ha preso parte. Inoltre, 87 cooperative hanno fatto richiesta e 70 hanno ottenuto preassegnazioni di gara. La vocazione mutualistica del Consorzio consente anche a cooperative di piccole dimensioni di partecipare (talvolta in collaborazione con altri soci) a gare d'appalto di elevata complessità, da cui esse resterebbero escluse agendo in autonomia. Per questo motivo, CNS monitora il livello di partecipazione alle gare da parte delle cooperative non solo in termini assoluti, ma anche per dimensione di impresa e per importo di gara, così da avere contezza della propria performance mutualistica e poter intervenire, in caso di necessità, con opportune azioni correttive.

Si evidenzia che il valore del portafoglio a marzo 2024 è pari a euro 1.8 Miliardi (al netto delle gare in lavorazione) e la differenza del valore del portafoglio rispetto al marzo del 2022 risulta pari a + 83,12%

L'incremento del portafoglio avviene nonostante le riduzioni connesse alle esclusioni di Consip Sanità, Consip Caserme e Consip Musei. Dall'analisi del portafoglio è necessario sottolineare le significative aggiudicazioni in nuovi settori di mercato quali: lavori (PNRR), front office (CUP), digitalizzazione e servizi museali, consolidando la presenza nel core business storico.

In riferimento all'analisi dei fatturati Lordi dei settori Tabella 1 al P.to 2.3.2.1: "Indicatori di sviluppo del fatturato" - si evidenziano significativi incrementi nel settore Servizi Turistico-Museale (+18,89%), con l'avvio della concessione con il Comune di Genova per la gestione dei servizi museali relativi al Galata Museo del Mare di Genova, nel settore Ristorazione (+ 10,24). Importante evidenziare il leggero segnale positivo di ripresa nei settori Manutenzione-Energia (+ 0,43) ed il mantenimento nel settore Logistica (+ 5,73). Per tutti gli altri settori di attività del Consorzio, si evidenzia una forte flessione quale conseguenza sia per la cessazione di diversi contratti d'appalto che per il mancato avvio di alcuni contratti aggiudicati: Pulizie (-28,23%), Facility Management (-52,43%). Si segnalano leggere diminuzioni per i settori Ecologia (-3,23%) e Servizi Gestioni varie (-3,31%).

Il decremento dei volumi di fatturato rispetto all'esercizio precedente ha riguardato in modo differenziato tutte le Aree geografiche, ad esclusione del "Centro" (+ 0,11%) in sostanziale linea con esercizio precedente. Infatti, "Centro-Nord" ed il "Centro-Sud" presentano i maggiori decrementi dei volumi rispettivamente del -18,64% e del -11,92%.

Mentre, le altre aree, "Nord" e "Sud", pur mantenendo i fatturati a buoni livelli, hanno evidenziato rispettivamente un decremento del -6,20% e del -5,07% - Tabella 2 al P.to 2.3.2.1: "Indicatori di sviluppo del fatturato"; dall'analisi si evidenzia comunque il processo di mantenimento della presenza consortile sull'insieme del territorio nazionale in maniera omogenea.

Criteri seguiti per il conseguimento degli scopi statuari ai sensi degli artt. 2545 e 2528 del C. C.

Il Consorzio conferma, ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, il raggiungimento dello scopo mutualistico tramite le proprie Cooperative associate, che come stabilito dallo Statuto, sono "finalizzate allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico e all'effettiva partecipazione del socio all'attività della cooperativa".

Per maggiori dettagli, si rimanda al Bilancio integrato per gli approfondimenti necessari sui criteri utilizzati per il perseguimento dello scopo mutualistico.

Sulla base dei principi stabiliti dallo Statuto e dal Regolamento di ammissione dei soci da ultimi approvati dall'Assemblea dei Soci in data 12/07/2023, a fronte delle richieste di ammissione pervenute da cooperative nel corso del 2023, il Consiglio di Gestione ha deliberato l'ammissione di n. 14 nuove associate, mentre sono recedute n. 13 associate dalla compagine sociale del CNS. Al 31/12/2023 il Consorzio contava **175** Cooperative associate.

Il calcolo della Mutualità prevalente, riportato nella Nota Integrativa, è risultato pari a **95,35%**.

Valore economico generato

Il Valore Economico Generato dal Consorzio viene in massima parte distribuito ai diversi stakeholder con cui CNS entra in contatto nello svolgimento delle proprie attività, nel rispetto dell'economicità di gestione e delle aspettative degli stessi interlocutori. Nel 2023, il Valore Economico Generato è risultato pari a euro 420.269.926 (nel 2022 pari a euro 427.941.477), con un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente (circa il 2%). Di questi, 388.542.495 euro (circa il 92% del Valore Economico Generato) sono stati impiegati per remunerare il sistema socioeconomico con cui CNS interagisce. Si rimanda al Bilancio integrato 2023 per gli approfondimenti necessari.

Investimenti effettuati

Gli investimenti effettuati dalla Società nell'esercizio 2023 in immobilizzazioni immateriali ammontano a euro **1.842.021** (nel 2022 a euro 1.294.532), in immobilizzazioni materiali ammontano a euro **20.298** (nel 2022 a euro 3.008.467) e in immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni- ammontano a euro **5.996** (nel 2022 a euro 42.074).

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali si riferiscono prevalentemente a:

- software in licenza d'uso, sistema informativo nuovo gestionale aziendale ERP e progetto sistema "OFM", progetti di innovazione per euro **1.408.496**;
- Progetti di sviluppo e innovazione in IA per euro **433.525**.

Mentre, per quanto riguarda gli investimenti in immobilizzazioni materiali, si riferiscono a:

- macchine ufficio: euro 20.298.

I Risultati Economici

Analisi degli indicatori di risultato

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, sia finanziari e sia non finanziari.

I metodi di riclassificazione sono molteplici. Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale: la riclassificazione finanziaria; per il conto economico: la riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale).

Stato Patrimoniale Finanziario:

Attivo	2023	2022	2021
ATTIVO FISSO	13.046.869	13.826.549	30.388.433
Immobilizzazioni immateriali	2.903.959	1.450.672	1.050.819
Immobilizzazioni materiali	6.004.158	7.385.103	6.709.491
Immobilizzazioni finanziarie	4.138.752	4.990.774	22.628.123
ATTIVO CIRCOLANTE	364.815.985	387.127.588	407.187.131
Altre disponibilità	6.351.512	7.332.765	5.816.704
Liquidità differite	335.381.820	347.220.186	372.922.612
Liquidità immediate	23.082.653	32.574.637	28.447.815
CAPITALE INVESTITO	377.862.854	400.954.137	437.575.564
Passivo	2023	2022	2021
MEZZI PROPRI	23.340.853	23.228.792	21.870.401
Capitale sociale	3.508.959	3.444.863	3.394.181
Riserve e risultato d'esercizio	19.831.894	19.783.929	18.476.220
PASSIVITA' CONSOLIDATE	35.816.980	37.254.853	35.770.954
PASSIVITA' CORRENTI	318.705.021	340.470.492	379.934.209
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	377.862.854	400.954.137	437.575.564

Conto economico Adjusted – Riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale):

Descrizione	2023	2022	2021
Ricavi delle vendite	384.442.227	423.670.535	503.673.142
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	384.442.227	423.670.535	503.673.142
Costi esterni operativi	-376.985.514	-406.900.492	-491.176.110
Valore aggiunto	7.456.713	16.770.043	12.497.032
Costi del personale	-6.589.046	-6.976.886	-6.974.303
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	867.667	9.793.157	5.522.729
Ammortamenti e accantonamenti	-31.254.400	-9.275.825	-3.808.190
Rilascio Fondo Rischi sanzione AGCM	30.899.449	-	-
RISULTATO OPERATIVO	512.716	517.332	1.714.539
Risultato dell'area accessoria	-807.817	- 1.154.413	- 1.200.774
Risultato dell'area finanziaria (esclusi gli oneri finanziari)	4.928.250	3.770.942	2.224.216
EBIT	4.633.149	3.133.861	2.737.981
Oneri finanziari	4.388.531	3.120.179	1.318.529
RISULTATO LORDO	244.618	13.682	1.419.452
Imposte sul reddito	- 88.074	- 1.542.372	1.278.964
RISULTATO NETTO	332.692	1.556.054	140.488

Analisi degli indicatori di risultato finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della Società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici, patrimoniali e di liquidità.

INDICATORI ECONOMICI:

Prima di entrare nell'analisi dell'andamento della gestione e della situazione economica utilizzando specifici indicatori finanziari così come previsto dal novellato art. 2428 c.c., una premessa è necessaria per una migliore comprensione di quanto sotto riportato:

- alcuni indicatori risentono della peculiare attività del Consorzio, infatti il medesimo acquisisce lavori per assegnarli alle cooperative socie ed il perseguimento di tale scopo sociale si riflette sui dati patrimoniali ed economici in particolare sulle voci crediti e debiti, costi e ricavi. Infatti, il primario obiettivo del Consorzio non è quello del raggiungimento del massimo lucro soggettivo, ma come indicato all'interno della Relazione stessa, l'obiettivo principale è quello di attuare lo scambio mutualistico favorendo lo sviluppo dell'attività delle Cooperative socie.

Gli indicatori economici individuati sono: EBITDA ed EBITDA INDEX su Valore della produzione operativa, con esclusione del rilascio della quota per euro 30.899.449 del fondo rischi per la sanzione AGCM, evidenziato separatamente prima del Risultato Operativo per una lettura più corretta della gestione.

EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization => MOL: margine operativo lordo)

Indica il margine operativo lordo ed è un indicatore di redditività aziendale basato solo sulla sua gestione caratteristica e viene utilizzato per confrontare la redditività gestionale.

Un Margine Operativo Lordo positivo indica, infatti, che la società è in grado di realizzare utili tali da coprire i costi operativi e il costo del personale.

Grandezza	Provenienza
Margine operativo Lordo	Margine operativo Lordo (CE-ricl)

Risultato

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
5.522.729	9.793.157	867.667

EBITDA INDEX (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization => MOL: Margine Operativo Lordo) su Valore Produzione Operativa

Indica il margine operativo lordo ed è un indicatore di redditività aziendale basato sulla sua gestione caratteristica e viene rapportata al Valore della Produzione operativa per monitorare l'andamento operativo della gestione economica.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Margine operativo Lordo	Margine operativo Lordo (CE-ricl)	Valore della Produzione operativa	Valore della Produzione operativa (CE-ricl)
Margine operativo Lordo		Valore della Produzione operativa (CE-ricl)	

Risultato

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
1,10%	2,31%	0,23%

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali individuati sono: Indice di Struttura Primario, Indice di Struttura Secondario.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare il rapporto tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle Immobilizzazioni.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Patrimonio netto	A (SP-pass)	Immobilizzazioni	B (SP-att)

Risultato

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
0,72	1,68	1,79

Indice di Struttura Secondario

Misura in valore percentuale la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che misura le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Patrimonio netto + Passività Consolidate	A (SP-pass) + Pass. consolidate (SP-ricl)	Immobilizzazioni	B (SP-att)

Risultato

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
1,90	4,37	4,53

Rapporto di Indebitamento

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale del passivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Totale passivo – Patrimonio netto	Totale passivo – A (SP-pass)	Totale passivo	Totale passivo (SP-pass)

Risultato

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
95,00%	94,21%	93,82%

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Gli indicatori di liquidità individuati sono: Posizione Finanziaria Netta, Margine di Tesoreria, Indice di Tesoreria.

Posizione Finanziaria Netta

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti finanziari utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e i crediti finanziari, sia immobilizzati e sia non immobilizzati. Permette di valutare se le attività finanziarie sono sufficienti o meno a coprire l'ammontare dei debiti finanziari. Si evidenzia come essendo la posizione finanziaria netta la differenza tra debiti finanziari e la somma di crediti finanziari e liquidità, un suo valore negativo indica che le suddette passività sono inferiori rispetto alle attività in esame.

Grandezza	Provenienza
Debiti finanziari – Crediti finanziari immobilizzati e non immobilizzati - Liquidità immediate	Debiti finanziari (SP-pass) – Crediti finanziari immobilizzati e non immobilizzati - Liquidità immediate(SP-att)

Risultato

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
- 52.666.712	- 43.141.078	- 36.874.612

Margine di Tesoreria

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze). Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Grandezza	Provenienza
Liquidità immediate + Liquidità differite – Passività Correnti	Liquidità immediate + Liquidità differite (SP-ricl) - Passività correnti (SP-ricl)

Risultato

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
21.436.218	39.324.331	39.759.452

Indice di Tesoreria

Misura in termini percentuali la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze). Permette di valutare in maniera prudenziale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Liquidità immediate + Liquidità differite	Liquidità immediate + Liquidità differite (SP-ricl)	Passività correnti	Passività correnti (SPricl)

Risultato

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
1,06	1,12	1,12

Capitale Circolante Netto

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando tutto il capitale circolante.

Rappresenta il vero baluardo di giudizio dell'equilibrio finanziario. Significativa, in tal senso, la sua coincidenza con il valore del Margine di Struttura Secondario.

Grandezza	Provenienza
Attivo Circolante – Passività correnti	Attivo Circolante (SP-ricl) - Passività correnti (SP-ricl)

Risultato

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
27.252.922	46.657.096	46.110.964

Indice di Disponibilità

Misura in termini percentuali la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi, utilizzando tutto il capitale circolante. Permette di valutare la solvibilità aziendale nel breve termine, senza timore di dover ricorrere allo smobilizzo di capitale fisso.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Attivo Circolante	Attivo Circolante (SP-ricl)	Passività correnti	Passività correnti (SP-ricl)

Risultato

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
1,07	1,14	1,14

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

Indicatori di Sviluppo del Fatturato

Di seguito, si raffrontano le variazioni dei ricavi dell'attività caratteristica del Consorzio per gli esercizi del triennio 2021– 2023 per settore di produzione (Tabella 1), per Area (Tabella 2).

Tabella 1: CONFRONTO FATTURATO LORDO 2023 - 2022 - 2021 per SETTORE di PRODUZIONE

Settore	2023		Differenza		2022		Differenza		2021
	Fatturato	%	+/- Fatturato	%	Fatturato	%	+/- Fatturato	%	Fatturato
FACILITY MANAGEMENT	11.770.308	3%	-12.974.037	-52,43%	24.744.345	6%	-16.544.826	-40,07%	41.289.171
PULIZIE	65.964.942	18%	-25.945.886	-28,23%	91.910.828	23%	-62.795.645	-40,59%	154.706.473
RISTORAZIONE	48.228.676	13%	4.481.142	10,24%	43.747.534	11%	4.989.395	12,87%	38.758.139
ECOLOGIA	77.985.233	21%	-2.602.273	-3,23%	80.587.506	20%	1.319.544	1,66%	79.267.962
MANUTENZIONE-ENERGIA	60.203.420	17%	260.229	0,43%	59.943.191	15%	-13.540.649	-18,43%	73.483.840
LOGISTICA	10.338.341	3%	559.859	5,73%	9.778.482	2%	27.516	0,28%	9.750.966
SERVIZI GESTIONI VARIE	72.955.407	20%	-2.497.951	-3,31%	75.453.358	4%	614.903	0,82%	74.838.455
SERVIZI TURIST. MUSEALI	17.369.514	5%	2.759.328	18,89%	14.610.186	19%	5.913.726	68,00%	8.696.460
TOTALI	364.815.841	100%	-35.959.589	-8,97%	400.775.430	100%	-80.016.036	-16,64%	480.791.466

Tabella 2: CONFRONTO FATTURATO LORDO 2023 - 2022 - 2021 per AREA

AREA	2023		Differenza		2022		Differenza		2021
	Fatturato	%incid.	+/- Fatturato	%	Fatturato	%incid.	+/- Fatturato	%	Fatturato
CENTRO	94.166.503	26%	103.249	0,11	94.063.254	23%	-16.747.137	-15,11	110.810.391
CENTRO-NORD	86.075.314	24%	-19.725.169	-18,64	105.800.483	26%	-37.060.761	-25,94	142.861.244
CENTRO-SUD	65.273.066	18%	-8.837.061	-11,92	74.110.127	18%	-7.566.418	- 9,26	81.676.545
NORD	89.121.422	24%	-5.887.711	- 6,20	95.009.133	24%	-10.731.215	-10,15	105.740.348
SUD	30.179.536	8%	-1.612.897	- 5,07	31.792.433	8%	-7.910.505	-19,92	39.702.938
TOTALI	364.815.841	100%	-35.959.589	- 8,97	400.775.430	100%	-80.016.036	-16,64	480.791.466

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

La Società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e riduzione dei consumi energetici ed è certificata in conformità UNI EN ISO 14001:2015 e, con riferimento alla sede legale, anche in conformità alla ISO 50001:2018. Inoltre, il Consorzio è in possesso del certificato di registrazione EMAS.

Il Consorzio ha continuato anche nell'esercizio 2023 ad accrescere la sua attenzione sulla corretta gestione delle risorse umane, investendo nella loro crescita professionale e nel loro coinvolgimento ed in un sistema premiante basato sulla

valutazione delle competenze dei singoli e sulle performance realizzate. La formazione continua delle persone è riconosciuta come leva fondamentale per il raggiungimento degli indirizzi strategici e programmatici, e svolge un ruolo importante anche in un'ottica di miglioramento della relazione con gli stakeholder. Già da anni CNS pone un focus particolare sulla formazione e sviluppo delle competenze delle proprie persone.

La sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro sono assicurate dal mantenimento:

- della certificazione del sistema di gestione in conformità alla norma ISO 45001:2018 rilasciata da un organismo accreditato ACCREDIA;
- dell'attestazione di asseverazione relativa all'adozione ed efficace attuazione del modello di organizzazione e gestione della sicurezza di cui all'art. 30 ex D. Lgs. 81/08 e ss.mm., rilasciata da parte di un Organismo Paritetico.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa, si precisa quanto segue.

Al 31 dicembre 2023 il personale di CNS era composto da un totale di 99 dipendenti (102 al 31 dicembre 2022), di cui 33 uomini (33%) e 66 donne (67%). Di questi, 69 (70% del totale) appartenevano alla categoria degli Impiegati, in cui rientrava anche la maggior parte del personale di genere femminile (57 addetti, pari al 86% delle dipendenti donne). Il turnover nell'anno è stato di n. 6 dimessi e n. 3 assunti.

In data 21 febbraio 2023, il Consiglio di Gestione ha approvato un intervento di miglioramento organizzativo che si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Adeguato presidio del perseguimento degli obiettivi del piano industriale sia dal punto di vista dello sviluppo commerciale che a garanzia dell'operatività
- Miglioramento del presidio della relazione con le associate e di risposta alle esigenze espresse
- Incremento del personale dedicato allo sviluppo del consorzio
- Aumento delle competenze dedicate ai processi di diversificazione in atto
- Miglioramento della qualità e dei tempi decisionali ed attuativi
- Maggiore visione di insieme e responsabilità diffusa della gestione dei rischi e del controllo delle attività
- Promozione dello sviluppo di una visione strategica integrata orientata secondo principi ESG e principi cooperativi
- Promozione della crescita di professionalità interne anche attraverso azioni di re-skilling e up-skilling con attenzione al contenimento dei costi di struttura.

Principali modifiche organizzative:

ATTIVITÀ CORE:

In coerenza con quanto previsto dal piano industriale, vengono potenziate le direzioni "core" coinvolte nella realizzazione delle linee strategiche e si attuano misure per rendere maggiormente efficaci le attività di sviluppo tecnico/commerciale:

- Direzione Commerciale;
- Direzione Area Tecnica Integrata e Sviluppo.

ATTIVITÀ SUPPORTO GESTIONALE E CONTROLLO/SUPPORTO DIREZIONALE

Prosegue il processo di orientamento delle attività delle direzioni di supporto e controllo in una logica di business partner, al fine di migliorare il supporto nello sviluppo del business e nel raggiungimento degli obiettivi, semplificare i processi decisionali e attuativi, migliorare il presidio e monitoraggio dei rischi.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO GESTIONALE:

- Direzione Amministrazione;
- Direzione Organizzazione, Gestione e Servizi.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E CONTROLLO DIREZIONALE:

- Direzione Risk Management & Internal Auditing;
- Direzione Sostenibilità e Sviluppo Cooperativo;
- Direzione legale;
- Area Finanza

Il Consorzio ha continuato anche nell'esercizio 2023 ad accrescere la sua attenzione sulla corretta gestione delle risorse umane, investendo nella loro crescita professionale e nel loro coinvolgimento ed in un sistema premiante basato sulla valutazione delle competenze dei singoli e sulle performance realizzate. In particolare, nel 2023 la Direzione aziendale ha avvertito l'esigenza di far evolvere il sistema di Performance Management adottato da CNS, al fine di rendere più chiari gli obiettivi collegati al piano industriale, garantirne il monitoraggio costante, valorizzare le competenze, promuovere lo sviluppo e ingaggiare le persone a favore di una responsabilizzazione diffusa.

La formazione continua delle persone è riconosciuta come leva fondamentale per il raggiungimento degli indirizzi strategici e programmatici, e svolge un ruolo importante anche in un'ottica di miglioramento della relazione con gli stakeholder. Già da anni CNS pone un focus particolare sulla formazione e sviluppo delle competenze delle proprie persone.

Il 1° dicembre 2023 il Consorzio ha ottenuto la certificazione di conformità del proprio Sistema di Gestione per la Parità di Genere alla norma UNI PdR 125:2022.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Il 2023 è stato caratterizzato da eventi che, seppur non del tutto imprevedibili, hanno avuto un profondo impatto sul contesto di riferimento nel quale opera CNS. Ci si riferisce in particolare a tutti i fattori esterni che hanno mutato il contesto macro-ambientale di tipo geopolitico, economico/sociale e tecnologico nonché lo spazio competitivo di riferimento del Consorzio.

Al fine di attuare un efficace processo di gestione dei rischi, la Direzione Risk Management & Internal Auditing, partendo dagli eventi rischiosi mappati nel Risk Register anche nel corso del 2023, ha posto in essere tutte le azioni ritenute necessarie volte ad identificare, analizzare, valutare e trattare correttamente i potenziali rischi connessi alle attività operative di CNS ed ai processi dell'organizzazione stessa.

La Direzione Risk Management & Internal Auditing ha svolto, anche nel corso del 2023, numerose attività di supporto specialistico e metodologico, di analisi e di mitigazione dei rischi, con particolare riferimento ad alcuni dei rischi contenuti nel Risk Register.

In un'ottica di miglioramento continuo, sono state svolte attività riconducibili al Sistema ERM adottato da CNS, con particolare riferimento all'aggiornamento del Risk Register e al funzionamento del Comitato di Gestione Rischi.

RISK REGISTER:

Sono state consolidate due revisioni del Risk Register, nello specifico:

- rev. 2 del 21.07.2023 – i) per aggiornamento funzioni per allineamento all'organigramma di Aprile 2023, ii) per inserimento n. 1 nuovo rischio
- rev. 3 del 31.10.2023 – per aggiornamento resosi necessario a seguito del completamento del progetto cd. "CNS AGILE"

COMITATO DI GESTIONE RISCHI:

Il Comitato di Gestione Rischi, istituito al fine di migliorare la propria struttura per attuare un modello ERM sempre più efficace si è riunito il 17.07.2023 al fine di discutere sui seguenti punti posti all'ordine del giorno: 1) ERM –

Aggiornamento Risk Register; 2) Piano di audit biennale (Direzione Risk Management & Internal Auditing); 3) Piano annuale di audit su commessa (Ufficio Sistemi Certificati), 4) Audit su Soci – rischio finanziario, 5) “Index Soci”.

Analisi dei rischi finanziari

Il Consorzio, nello svolgimento della propria attività, è esposto a varie tipologie di rischio aziendale che possono impattare sulla situazione economico-finanziaria:

- Situazione concorrenziale: il mercato in cui opera il Consorzio è estremamente dinamico e dipende dalle capacità di mantenere un alto livello di servizio con costi adeguati verso i Committenti;
- Situazione finanziaria: in relazione all'utilizzo di strumenti finanziari si forniscono le indicazioni richieste dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile.

Il Consorzio si è dotato di sistemi di controllo interni con procedure tese alla corretta gestione dei flussi finanziari e dei relativi rischi anche con l'ausilio di corrispondenti strumenti informatici per il controllo periodico dell'equilibrio finanziario e della solidità patrimoniale.

RISCHIO DI CREDITO:

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione del Consorzio a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte da parte dei Committenti che però, in linea generale, è controbilanciato dal ribaltamento alle società esecutrici degli appalti.

Il rischio di credito con la clientela è costantemente oggetto di monitoraggio mediante utilizzo di informazioni e riscontri diretti tramite i Responsabili di Area in cui ha sede il Committente.

A copertura dei rischi di credito esposti, si informa che la Società non ha provveduto a stanziare una quota nell'esercizio in esame, quale adeguamento del fondo svalutazioni crediti che si è ritenuto congruo, in funzione dell'analisi effettuate nell'esercizio delle posizioni di credito del Consorzio nei confronti dei Committenti e del corrispondente debito verso le proprie associate, anche in funzione dei diritti di compensazione con debiti v/Associate, così come previsti dal Regolamento interno di assegnazione ed esecuzione lavori.

In riferimento al rischio sui crediti finanziari nei confronti delle associate, si è valutato di procedere ad ulteriore stanziamento nell'esercizio in esame di una quota al fondo rischi su crediti finanziari tassato, in quanto si è ritenuto corretto adeguare il presente fondo rischi sulla base dell'analisi delle posizioni di rischio potenziale del Consorzio verso le proprie associate per anticipazioni/crediti finanziari, in considerazione sia dei contenziosi con alcune associate sia dell'avvio di procedure concorsuali delle stesse.

RISCHIO DI LIQUIDITA':

Il rischio di liquidità è il rischio che il CNS pur essendo pienamente solvibile, non sia in grado di far fronte ai propri impegni oppure lo possa fare solo a condizioni estremamente sfavorevoli a causa di situazioni di tensione del sistema o per la mutata percezione da parte del mercato della rischiosità del Consorzio. Tale rischio viene mitigato mediante il mantenimento di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni assunti per un determinato orizzonte temporale senza dipendere da ulteriori fonti di finanziamento, mantenendo inoltre, un *liquidity buffer* prudenziale sufficiente a far fronte ad eventuali impegni gestionali inattesi. Il Consorzio ha inoltre diversificato le fonti di finanziamento e la disponibilità di linee di credito in modo da mitigare il rischio di liquidità. Le linee di credito risultano adeguate e si è contestualmente posta una sensibilizzazione alla gestione delle scadenze, con una pianificazione delle stesse.

In conseguenza della sentenza n. 3571/2022 del Consiglio di Stato che ha riconosciuto l'erroneità del provvedimento sanzionatorio per la gara Consip FM.4 laddove ha escluso la decisività del contributo fornito da CNS quale *leniency applicant*, l'effetto per il Consorzio è che la sanzione pecuniaria irrogata dall'AGCM, è stata annullata e il Consiglio di

Stato ha richiesto all'Autorità di rivalutare la rilevanza del contributo di CNS. Con provvedimento n. 30469 del 24 gennaio 2023 pubblicato il 13 febbraio 2023, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha ridotto ad euro 514.856 la sanzione che originariamente era pari a circa 40 milioni di euro, in quanto già ridotta del 50% in considerazione della collaborazione prestata dal CNS nell'ambito dell'istruttoria.

In data 24 febbraio 2023 è stata presentata istanza per la restituzione della sanzione amministrativa pecuniaria irrogata. Con comunicazione del 23 marzo 2023, l'AGCM ha espresso il proprio nulla osta alla restituzione della maggiore somma di euro 8.981.499,75, oltre interessi legali da calcolarsi.

Questo ha comportato una significativa riduzione del rischio di liquidità per il Consorzio, che si è concentrato, oltre che agli interventi sul fronte giuridico, anche su una serie di attività di analisi della sostenibilità economico-patrimoniale e finanziaria al fine di verificare la possibilità del Consorzio di far fronte alla eventuale richiesta di Consip di escussione delle garanzie per euro 18,5/mln.. All'esito di tale analisi, tenuto conto delle capacità patrimoniali del CNS di generare liquidità necessaria al fabbisogno con la gestione delle commesse in portafoglio, oltre alle disponibilità liquide del CNS al 31/12/2023, si è concluso che l'eventuale richiesta di Consip non crei problemi di tensione finanziaria, anche in considerazione del miglioramento della posizione finanziaria netta del 2023, dovuta anche alla restituzione della sanzione per la gara Consip FM.4.

Non sussistono pertanto rischi o dubbi sul permanere della continuità aziendale anche nello scenario peggiore, ossia nel caso di conferma integrale della sanzione e dell'escussione delle garanzie.

RISCHIO DI MERCATO:

Rischio di cambio: Il Consorzio non è esposto a particolari rischi di cambio, in quanto opera esclusivamente sul territorio nazionale.

Rischio di tasso: Il Consorzio non è esposto a particolari rischi di variazione di tasso, in quanto sia gli investimenti che i finanziamenti societari sono legati al tasso variabile. Nel corso del 2023, il Consorzio non ha effettuato operazioni tramite strumenti derivati di copertura in considerazione del fatto che le operazioni di finanziamento sono poste in essere con tassi variabili che sono controbilanciati con tassi analoghi o migliorativi per le operazioni di investimento.

Rischio di prezzo: Il Consorzio non è soggetto a rischi di prezzo, in quanto opera con contratti con clausole di adeguamento prezzi in base ad indici di rivalutazione. Occorre precisare che, con particolare riferimento alla volatilità del mercato dell'energia, risulta molto più difficoltoso in questo settore di attività il ricorso alle clausole di salvaguardia, quali la revisione prezzi e/o recesso per aumento dei costi di oltre il 10%.

STRUMENTI FINANZIARI:

Ai sensi dell'art. 2428 n. 6bis del Codice Civile, si comunica che gli strumenti finanziari posseduti dal Consorzio sono composti principalmente da ordinari strumenti finanziari quali: depositi bancari, partecipazioni, titoli, crediti commerciali, effetti attivi in portafoglio. Nelle passività: debiti vs fornitori, debiti vs banche ed altri finanziatori e leasing sull'immobile.

Il Consorzio si pone l'obiettivo, tramite il possesso di tali strumenti finanziari, di ottimizzare l'equilibrio finanziario-patrimoniale per realizzare la liquidità necessaria al raggiungimento dello scopo sociale.

In merito al rischio finanziario di tali strumenti finanziari si evidenzia:

- Partecipazioni: sono state valutate le partecipazioni nelle società che evidenziano difficoltà operative sulla base delle valutazioni sul loro ultimo bilancio e in riferimento all'esercizio 2023 non emergono rischi significativi, oltre quanto già accantonato.
- Titoli: sono stati svalutati sulla base delle quotazioni aggiornate.

- Crediti commerciali ed effetti attivi in portafoglio scaduti: i rischi sono adeguatamente coperti con il fondo rischi su crediti.

Analisi dei rischi non finanziari

Il fine ultimo del processo di Enterprise Risk Management (ERM) implementato da CNS è quello di supportare il Management dell'Organizzazione nell'adottare processi decisionali consapevoli ("risk informed"). Tale risultato è conseguito tramite la conduzione di analisi strutturate che prendono in considerazione, attraverso una visione organica e complessiva, i potenziali eventi avversi a cui il Consorzio potrebbe essere esposto nel breve, nel medio e nel lungo termine.

Dando seguito al percorso avviato nel 2020, la Direzione Risk Management & Internal Auditing ha coinvolto a più riprese l'intera Organizzazione per la realizzazione delle seguenti attività:

- riesame degli eventi rischiosi contenuti nel Risk Register;
- rivalutazione dei valori di impatto e probabilità di ciascun evento rischioso;
- condivisione dei risultati con i Risk Owner e i Risk Specialist (ove presenti);
- misurazione del livello di maturità del sistema ERM sinora implementato;
- finalizzazione della revisione del Risk Register.

Successivamente, nel mese di aprile 2021, sono state avviate le attività volte alla definizione di un Catalogo dell'Universo dei Rischi di CNS, che permette di effettuare una suddivisione per categorie/macroaree dei rischi che impattano sulla realtà aziendale del Consorzio.

Nel Risk Register sono pertanto stati assegnati per ciascun evento rischioso:

1. la categoria di rischio primaria;
2. la sottocategoria di rischio.

partendo dalle schede del Catalogo dell'Universo dei Rischi.

Le analisi svolte in ambito ERM e il perdurare dell'emergenza pandemica hanno spinto il Consorzio ad approfondire ulteriormente le tematiche relative alla "continuità aziendale" quale rischio emergente. Tale riflessione, avviata già nel 2020, è stata condotta con i seguenti obiettivi:

- minimizzare e contenere i danni conseguenti ad un evento catastrofico;
- garantire costantemente l'operatività dei processi vitali dell'Azienda;
- individuare e attivare mezzi alternativi per continuare a svolgere le attività dell'Organizzazione fino al completo rientro dell'emergenza;
- mantenere alta la fiducia riposta in CNS dall'utenza;
- soddisfare le richieste di continuità di erogazione dei servizi in linea con quanto definito nei contratti.

L'analisi volta all'aggiornamento del Risk Register ha permesso a CNS di acquisire anche maggiori informazioni circa i macro-trend emergenti in ambito non finanziario e i loro potenziali impatti sul mondo delle imprese. Del resto, lo sviluppo normativo in atto nell'ambito della rendicontazione ESG impone agli Enti di Interesse Pubblico e alle altre aziende una maggiore comprensione dei rischi non finanziari a cui tali Organizzazioni risultano esposte, nonché lo sviluppo di adeguati sistemi di gestione e controllo interno di tali congiunture. Per questo motivo l'attività di aggiornamento del Risk Register ha previsto l'individuazione di rischi emergenti non contenuti nella precedente versione del documento ed è stata integrata con un focus sulla mappatura dei rischi ESG emergenti e sulla definizione di opportune misure per ridurre il relativo livello di rischio per CNS in termini di probabilità e impatto. In particolare,

sono stati individuati alcuni tra i principali impatti dovuti ai cambiamenti climatici in atto quale rischio emergente per il Consorzio in termini di:

- personale;
- asset;
- continuità del business.

Al fine di approfondire e valutare ulteriormente le tematiche di interesse per il Consorzio, la Direzione Risk Management & Internal Auditing ha condiviso con tutte le direzioni un documento di sintesi recante un'ipotesi di piano di lavoro sulle possibili attività di identificazione e valutazione di tali fenomeni rischiosi, nonché una prima ipotesi di misure di mitigazione volte a ridurre i danni conseguenti.).

Il modello ERM adottato da CNS è attualmente impostato secondo lo standard ISO 31000:2018 "Gestione del rischio – linee guida", che fornisce principi e linee guida generali per una gestione del rischio efficiente, efficace e sistemica. Il CNS, pertanto, riconosce e condivide i principi definiti dalla ISO 31000:2018, i quali permettono all'organizzazione di gestire gli effetti dell'incertezza in relazione ai propri obiettivi.

In un'ottica di ripensare le procedure aziendali in chiave digitale, la Direzione RM ha organizzato l'implementazione di un «Enterprise Digital Twin» di CNS, ovvero del «cd. Gemello Digitale». Il «Gemello Digitale» di CNS infatti, a titolo esemplificativo, comporterà i seguenti vantaggi in termini di efficienza ed efficacia: i) l'immediata individuazione delle correlazioni tra i processi, ii) il tempestivo aggiornamento delle modifiche organizzative e conseguente attribuzione delle attività; iii) la coerenza delle revisioni apportate a diverse procedure tra loro correlate, iv) la velocità di revisione in caso di modifiche organizzative, v) la possibilità di effettuare le opportune simulazioni prima di procedere con le revisioni definitive, al fine di individuare sin da subito gli impatti su altri processi e/o eventuali criticità.

Il progetto è stato gestito unitamente all'Ufficio ICT e all'Ufficio Sistemi Certificati. Nello specifico gli obiettivi del progetto sono stati i seguenti:

Business Process Analysis: i) razionalizzazione delle informazioni utili e necessarie per la mappatura dei processi, ii) definizione di una metodologia per la mappatura dei processi, iii) produzione automatizzata documento di processo. Nella piattaforma digitale sono state completate le attività relative al caricamento di tutte le procedure aziendali, comprensive del dettaglio degli owner e dei collegamenti con altra documentazione di riferimento. È già stato inoltre caricato l'intero organigramma aziendale. Sono in corso le ultime modifiche per poter inserire nei "Narrative" delle procedure anche le tabelle.

INDEX

Con particolare riferimento al Processo "Gestione operativa ed esecuzione del servizio oggetto della gara" il Risk Register prevede, tra gli altri, i seguenti eventi rischiosi: i) Sopravvenuta crisi aziendale/stato di difficoltà/ compromissione della continuità aziendale del Socio esecutore durante l'erogazione delle prestazioni oggetto del contratto di appalto; ii) Default della stazione appaltante/committente; oltre ad esposizioni al rischio correlate ad una inefficace gestione delle commesse.

Proprio partendo dai rischi sopra dettagliati, che costituiscono alcuni dei principali elementi su cui occorre effettuare un monitoraggio continuo volto alla rilevazione preventiva di situazioni sintomatiche di criticità quali ad esempio una crisi di impresa, la Direzione RM, secondo un approccio ERM, ha concluso le attività di analisi volte alla definizione di tre INDEX, nello specifico: i) INDEX SOCI; ii) INDEX STAZIONI APPALTANTI; iii) INDEX COMPLESSITA' DI COMMESSA, sfruttando in un'ottica predittiva sia le competenze distintive ed il patrimonio informativo proprietario di CNS, sia i dati pubblicamente disponibili tramite gli open data. Questi INDEX forniscono indicatori necessari per una più rigorosa gestione del rischio al fine di rilevare eventuali situazioni di crisi in maniera preventiva, nonché di poter identificare tempestivamente ogni situazione potenzialmente rischiosa e di conseguenza le misure di trattamento più idonee.

Integrazione rischi ERM – ESG.

Come previsto dal Piano Operativo espressione del Piano Industriale 2022-2024, è stato avviato il processo di “Integrazione rischi ESG”. Si tratta di un percorso congiunto tra l’Ufficio Risk Management e l’Ufficio Sviluppo Cooperativo volto a favorire la progressiva integrazione dei rischi ESG all’interno del monitoraggio e della gestione dei rischi ERM.

In continuità con quanto già avviato nel 2022, si sono indirizzate le attività che, partendo dalla matrice di materialità di CNS, condurranno:

- all’individuazione dei rischi già presenti nel Risk Register aventi un impatto in termini ESG,
- alla valutazione dei rischi individuati e all’indicazione delle misure di mitigazione,
- al miglioramento del monitoraggio dei rischi ESG con riferimento alla Supply Chain di CNS (Soci, Partner RTI, subappaltatori),
- alla definizione congiunta di un piano di formazione e sensibilizzazione su tematiche di sostenibilità/ESG nell’ambito della “CNS Compliance Academy”.

Progettazione ed implementazione di un Business Continuity Plan

In continuità con il progetto ERM, sono state condotte le attività di definizione del Piano di Continuità Operativa di CNS, come segue:

1. Business Impact Analysis (BIA), Recovery Time Objective (RTO) e Recovery Point Objective (RPO);
2. analisi del rischio;
3. gap analysis e definizione di contromisure;
4. formalizzazione del Business Continuity Plan.

Nello specifico, la fase relativa alla valutazione dell’impatto BIA, RTO e RPO ha avuto i seguenti obiettivi:

1. valutare il livello di impatto sull’Azienda un caso di mancanza di disponibilità di un processo/servizio;
2. identificare i requisiti di RTO e RPO per tutti quegli aspetti critici che hanno un impatto sulla continuità operativa aziendale.

Si è infine proceduto con la redazione del Business Continuity Plan, che è stato condiviso con l’organizzazione aziendale:

- il modello organizzativo che definisce ruoli e responsabilità in grado di garantire l’attuazione di tutte le procedure previste in caso di crisi e di mantenere il Piano sempre in condizioni di efficienza;
- la procedura di dichiarazione dello stato di crisi e gestione dell’escalation;
- le condizioni per l’attivazione delle procedure;
- le azioni operative da porre in essere in caso di evento catastrofico;
- l’identificazione delle terze parti coinvolte;
- la revisione e condivisione del Piano con le unità coinvolte;
- la condivisione della documentazione del progetto.

Nel corso del mese di settembre 2022 la Direzione Risk Management & Internal Auditing prestava adeguato supporto all’Ufficio ICT nella formalizzazione del Piano di Disaster Recovery da considerarsi quale allegato al Piano di Continuità Operativa.

Considerata l’importanza di garantire la continuità operativa aziendale, soprattutto nel contesto di riferimento dell’ultimo anno, caratterizzato da particolari elementi di incertezza e di rischio, la Direzione, nel mese di Dicembre 2022, avviava con il supporto di un professionista terzo esperto in materia, un’attività di analisi volta a comprendere e valutare lo stato dell’arte (situazione as is) del Sistema di Business Continuity implementato dal Consorzio rispetto a quanto previsto negli standard internazionali di riferimento quale ad esempio la norma UNI EN ISO 22301:2019 “Sicurezza e resilienza – Sistemi di gestione per la continuità operativa – requisiti”.

Il progetto è stato realizzato anche al fine di valutare la certificazione del Piano rispetto a tale Standard, che rappresenterebbe un vantaggio competitivo per CNS nell'ambito della partecipazione alle procedure di gara.

Considerata l'importanza di garantire la continuità operativa aziendale, soprattutto in un contesto caratterizzato da particolari elementi di incertezza e di rischio, la Direzione RM, nel mese di Gennaio 2023, concludeva con il supporto di un professionista terzo esperto in materia, l'attività di analisi volta a comprendere e valutare lo stato dell'arte (situazione as is) del Sistema di Business Continuity.

Nell'ambito degli obiettivi della Direzione RM inseriti nell'aggiornamento del Piano Operativo per l'arco temporale 2024-2026, la certificazione del Business Continuity Plan è stata inserita nell'ambito dell'obiettivo strategico "aumentare la competitività di CNS e dei Soci". Sono pertanto state programmate per l'anno 2024 le seguenti attività: Aggiornamento BIA, Revisione Piano, Adozione Policy (CDG), Approvazione nuovo Piano, Certificazione.

Anticorruzione e legalità

CNS è tra le prime organizzazioni in Italia ad aver ottenuto la certificazione sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione in conformità agli standard ISO 37001.

La Direzione RM ha fornito supporto, per quanto di competenza, all'Ufficio Sistemi Certificati per le attività relative al mantenimento della certificazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione dell'Azienda, in conformità alla norma UNI EN ISO 37001:2016.

In data 21.12.2023, la Direzione RM sottoponeva, alcune modifiche da apportare alle Politiche Anticorruzione adottate da CNS.

Veniva predisposta adeguata relazione, con cui la Direzione RM forniva un aggiornamento circa il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione in conformità agli standard fissati dalla norma UNI ISO 37001:2016, che in CNS è integrato nel sistema di gestione complessivo. Come previsto dalla norma di riferimento, infatti, il Consorzio deve comprovare leadership e impegno in relazione al sistema di gestione per la prevenzione della corruzione adottato.

Veniva pertanto dato seguito, da parte dell'Ufficio Sistemi Certificati, alla revisione della Politica integrata di CNS alla diffusione alla struttura e agli stakeholder tramite in canali comunicativi interni ed esterni all'organizzazione, nonché a tutti gli adempimenti necessari e conseguenti".

Rischio corruzione

CNS per la misurazione del rischio corruzione, consulta gli indicatori messi a disposizione da ANAC nell'ambito del progetto "Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza". Nello specifico, ANAC rende disponibile una serie di indicatori per poter identificare un potenziale rischio corruzione a tre livelli. Si tratta di: "indicatori di contesto" (per poter identificare il rischio corruzione a livello territoriale); "indicatori di rischio corruttivo negli appalti" (considerano gli acquisti delle Pubbliche Amministrazioni a livello provinciale, per oggetto di appalto, settore e anno di pubblicazione); "indicatori di rischio a livello comunale" (considerano variabili significative e sintomatiche di potenziali episodi di corruzione della singola Amministrazione).

Tali informazioni permettono di identificare potenziali criticità rispetto ad un determinato contesto di riferimento, permettendo l'adozione delle misure di mitigazione ritenute opportune.

Il sistema dei controlli interni

Internamente, la responsabilità per la programmazione ed il corretto svolgimento delle attività di Internal Auditing è attribuita al Responsabile Internal Audit, che riporta funzionalmente al Consiglio di Gestione.

Nel corso del 2023 la Direzione RM sottoponeva, in occasione della seduta consiliare del 27.01.2023 al Consiglio di Gestione la proposta del nuovo Piano delle attività di auditing per il biennio 2023-2024.

Utilizzando un approccio di tipo risk-based, la Direzione RM ha costruito la proposta del Piano di Audit, estendendolo su un orizzonte temporale biennale, facendo leva sui risultati ottenuti nell'ambito delle attività compiute nella gestione e continua implementazione del processo di Enterprise Risk Management.

L'ipotesi di Piano presentata al Consiglio di Gestione prevedeva un totale di n. 6 interventi.

Nello specifico le "entità auditabili" venivano individuate e priorizzate sulla base dei seguenti criteri guida:

- criticità riscontrate nell'ultimo periodo rispetto alle attività svolte e conseguenti impatti sul business del Consorzio;
- opportunità di includere interventi ritenuti necessari nell'ambito delle attività volte al mantenimento delle certificazioni di CNS;
- coinvolgimento o meno dell'"entità auditabile" nel corso del Piano di Audit 2020-2022 e relativi esiti;
- valutazione complessiva del sistema di controllo interno assegnata in funzione dell'eventuale audit svolto nel Piano di Audit 2020-2022;
- analisi dei rischi contenuti nel Risk Register – ERM e dei raggruppamenti degli stessi per categoria di "rischio primario".

A valle di tali assunzioni, ad ognuna delle "entità auditabili" veniva assegnata una priorità: "Alta", "Media" o "Bassa", in funzione della rilevanza assunta da ciascun criterio guida.

Utilizzando quindi l'approccio di tipo risk-based come sopra rappresentato, venivano individuate le 6 "entità auditabili", riflesse cronologicamente nella proposta di Piano di Audit in funzione della priorità assegnata.

Nello specifico il piano di audit proposto prevedeva i seguenti interventi di audit:

Anno 2023

1. Processo: Partecipazione alla gara e definizione del progetto di gara. Area di audit: Verifica dichiarazioni rese dalle imprese socie ai sensi dell'art. 80 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. Priorità: "Alta"

ERM: cfr. ERM – Risk Register – Rischio PG_3.1: "Esclusione/sospensione del Consorzio dalla partecipazione ad una procedura di gara d'appalto"

2. Processo: Finanza

Area di audit: Con riferimento al portafoglio cauzioni (assicurative, bancarie) di CNS, verifica della presenza degli atti di coobbligazione (con i soci assegnatari e/o con i Partner individuati negli appalti in RTI), delle avvenute richieste degli svincoli progressivi, degli avvenuti svincoli totali. Priorità: "Alta"

ERM: cfr. ERM – "Rischi finanziari" – La verifica del presente intervento è volta: i) alla verifica dell'adeguatezza degli strumenti di trasferimento del rischio (con riferimento agli atti di coobbligazione), come previsto anche dalla Policy ERM adottata dal Consiglio nel mese di Ottobre 2022; ii) alla mitigazione del rischio finanziario in capo al Consorzio derivante da eventuali escussioni (svincoli progressivi/totali)

3. Processo: Approvvigionamento

Area di audit: Verifica delle attività di negoziazione, stipula e gestione dei contratti con fornitori di beni, servizi e prestazioni professionali. Priorità: "Media"

ERM: cfr. ERM – Risk Register – Rischio AP_2.2: "Non adeguatezza degli aspetti amministrativi e finanziari del contratto (es. mancata definizione delle condizioni di pagamento, ecc.) ovvero mancato inserimento o accettazione delle clausole contrattuali a garanzia di determinati istituti / normative (es. D.Lgs. 231/01, GDPR, ecc.)"

Anno 2024

1. Processo: Gestione operativa ed esecuzione del servizio oggetto della gara

Area di audit: Verifica della corretta esecuzione delle commesse volta al monitoraggio delle stesse nonché all'individuazione di potenziali criticità anche con riferimento agli ambiti Sicurezza e Ambiente. Priorità: "Media"

ERM: cfr. ERM – Risk Register – Rischio GO_4.5 “Violazione delle obbligazioni assunte all'atto dell'offerta di gara per l'esecuzione di lavori, servizi o forniture”

2. Processo: Gestione dei sistemi di Compliance

Area di audit: Verifica delle attività di valutazione dei requisiti in possesso di CNS, nella fase di studio delle iniziative di gara.

ERM: cfr. ERM – Risk Register – Rischio CO_4.1 “Programma di compliance antitrust non adeguato e non disegnato e attuato efficacemente in coerenza con il modello di business, con le caratteristiche del Consorzio e con il contesto di mercato in cui opera”

3. Processo: Gestione dei sistemi di Compliance

Area di audit: Verifica del rispetto delle normative vigenti e degli adempimenti richiesti in materia ambientale.

Priorità: “Bassa”

ERM: cfr. ERM – Risk Register – Rischio CO_1.1 “Violazione della normativa in materia ambientale e/o difficoltà di adeguamento del sistema di gestione

Il piano di audit proposto, e approvato dal Consiglio di Gestione, prevedeva la possibilità di essere integrato inoltre da interventi straordinari individuati dal Direttore Generale e/o dal Risk Manager che si dovessero ritenere necessari.

Piattaforma per gestione attività di auditing

La Direzione Risk Management & Internal Auditing, con il supporto della funzione ICT, in un’ottica di efficientamento del sistema di gestione degli interventi di audit, ha selezionato un software dedicato, che permette di predisporre anche i report necessari a garantire il flusso informativo verso gli organi rispetto agli esiti delle attività di verifica effettuate. Nello specifico veniva individuata la piattaforma “EY-VIA – Virtual Internal Auditor” per consentire la digitalizzazione delle attività di IA, nonché la mappatura dei processi, rischi, controlli e attività di audit.

Saranno progressivamente inseriti nel sistema anche gli esiti degli interventi pregressi, al fine di poter avere un quadro di insieme e poter gestire tramite la piattaforma anche i necessari interventi di Follow-up.

Rating di legalità e compliance

In particolare, con riferimento ai profili antitrust, la Direzione Risk Management & Internal Auditing, anche nel corso del 2023, ha svolto numerose attività in attuazione del programma di Compliance, ovvero:

- attività di formulazione di pareri/note e di supporto alle figure aziendali coinvolte nei processi cd. “sensibili”, quali in particolare la “Gestione Commerciale” e la “Partecipazione alle procedure di evidenza pubblica”, al fine di garantire il rispetto delle regole di Compliance antitrust adottate dal Consorzio e nel pieno rispetto delle previsioni del Diritto della Concorrenza vigente;
- supporto alle Direzioni Aziendali nello studio, nell’analisi e nella gestione di operazioni complesse;
- riscontro a richieste di chiarimento/autorizzazione in merito alle misure previste nel programma di compliance; le suddette richieste hanno riguardato la partecipazione a riunioni, l’avvio di negoziazioni per l’instaurazione di qualsivoglia rapporto commerciale, l’invio di comunicazioni – qualora ritenuto necessario il Risk Manager ha fornito anche precise indicazioni rispetto ai comportamenti ed ai presidi antitrust da adottare in tali circostanze;
- organizzazione eventi formativi/training specifici al fine di accrescere la cultura del rischio connesso al diritto sulla concorrenza;
- interpretazione e revisione regolamenti e procedure.

Attività di ricerca e sviluppo.

Il Consorzio ha effettuato attività di ricerca e sviluppo anche nell'esercizio 2023, per i progetti avviati nel 2022, in stretta collaborazione con il Consorzio BI-REX di Bologna per la realizzazione di progetti di ricerca applicata orientati alla sperimentazione, prototipazione e adozione di soluzioni tecnologiche e di modelli e soluzioni innovative derivanti dalle tecnologie abilitanti di "Industria 4.0" per la gestione efficiente delle commesse con lo sviluppo di modelli. Nel corso dell'esercizio 2023, il C.N.S. ha condotto attività di ricerca, sviluppo e innovazione strategiche per la crescita aziendale, realizzando progetti la cui descrizione è contenuta nella relazione tecnica conservata presso l'azienda. Le attività sono state classificate sulla base delle indicazioni del decreto attuativo MISE che tiene conto dei criteri e dei principi generali del Manuale di Frascati e sulla base delle definizioni della comunicazione della Commissione (2014/C 198/01) del 27 giugno 2014 rispettivamente alle lettere m), q) e j) del punto 15 del paragrafo 1.3 concernente la disciplina sugli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione a cui la L. 30 dicembre 2019 n. 160 fa espresso riferimento e che si riportano di seguito:

- a) «ricerca fondamentale»: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni commerciali dirette;
- b) «ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità, da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o apportare un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;
- c) «sviluppo sperimentale»: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

I progetti di innovazione (intelligenza artificiale, tecnologica, digitale e green) sono classificati sulla base delle indicazioni della L. 30 dicembre 2019 n. 160 art 1 comma 201 e del decreto attuativo del MISE che nelle definizioni di innovazione tiene conto dei principi generali e criteri contenuti nel Manuale di Oslo dell'OCSE.

L'impresa nel corso dell'esercizio 2023 ha condotto i seguenti progetti di ricerca, sviluppo e innovazione:

- 1. Progetto evoluzione OFM;
- 2. Progetto "Intelligenza Artificiale";
- 3. Progetto ERP.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti.

Al 31/12/2023, non risultano rapporti economici patrimoniali e finanziari significativi con società controllate in quanto pur risultando delle partecipazioni nelle società controllate "Genova Cultura S.r.l." e "Vesta Facility S.c.a r.l.", la prima

non ha sviluppato dei dati significativi per il 2023 mentre la seconda non è ancora operativa e non ha avuto movimentazioni contabili nell'esercizio 2023.

In funzione della scarsa rilevanza e significatività dei dati 2023, non si segnalano rapporti economici patrimoniali e finanziari con società collegate.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti.

La Società, alla data di chiusura del bilancio, non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni di eventuali società controllanti.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate.

La Società, alla data di chiusura del bilancio, non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni di eventuali società controllanti.

Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza

Nel corso del 2023 sono proseguiti gli aggiornamenti del modello di gestione della privacy in base al nuovo sistema di procedure e deleghe. Dando continuità a quanto già attuato negli anni precedenti in tema di compliance GDPR, il Consorzio ha provveduto a:

- monitorare e aggiornare l'organigramma privacy in relazione alle variazioni di trattamento afferenti all'organizzazione aziendale e conseguenti altresì alla nomina del DPO esterno;
- aggiornare il Manuale del Sistema di Gestione della Protezione dei dati;
- aggiornare le informative utilizzate per il trattamento dei dati personali, (es: informativa sito, informativa soci, informativa newsletter, informativa Whistleblowing);
- aggiornare il modulo dei consensi, anche per quanto riguarda il sito aziendale;
- promuovere eventi di formazione per la tutela dei dati e gestione degli stessi anche all'interno della struttura aziendale;
- monitorare il rispetto delle procedure di gestione per la compliance GDPR;
- aggiornare le procedure del sistema di gestione privacy;
- aggiornare i trattamenti sull'apposito software utilizzato;
- favorire mensilmente la formazione dei soci in ambito compliance GDPR tramite la rubrica "Fatti di Privacy" nell'ambito della newsletter SharingLex.

Sistema di gestione della qualità

La professionalità e la competenza del CNS sono avvalorate dalle numerose iscrizioni e dalle specifiche certificazioni possedute, come riassunte nelle successive tabelle:

ISCRIZIONI AD ALBI PROFESSIONALI E/O SPECIALIZZAZIONI PER L'ESECUZIONE DEI SERVIZI IN APPALTO
Albo delle società cooperative
Albo delle imprese di pulizia secondo il D.M. 274/1997 (Per un volume d'affari oltre ad € 8.263.310)
Albo delle imprese di facchinaggio secondo il D.M. 221/2003 (Per un volume d'affari oltre 10 milioni di euro)

Albo Nazionale dei Gestori Ambientali nelle categorie 1A, 4A, 5A e 8E

Albo autotrasportatori di cose per conto di terzi per trasporti nazionali ed internazionali

Abilitazione all'installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione degli impianti di cui al D.M. 37/2008 - lettere A, B, C, D, E, F, G

Attestazione SOA nelle categorie OG 1 VIII, OG 11 VI, OS 4 I, OS 24 VIII, OS 28 VIII, OS 30 IV-bis

Accreditamento ESCO

Iscrizione al Registro degli operatori di comunicazione (ROC)

CERTIFICAZIONI

ISO 9001:2015 sett. EA 28, 35, 30, 31, 33, 38, 39

ISO 14001:2015 sett. EA 28, 35, 30, 31, 33, 38, 39

SA 8000:2014

ISO 45001:2018 sett. EA 28, 35, 30, 31, 33, 38, 39

ISO 50001:2011

UNI CEI 11352:2014

UNI EN 18295:2017 sett. EA 35

ISO IEC 27001:2013

UNI ISO 37001:2016

Registrazione EMAS NACE 82

Asseverazione del modello di organizzazione e gestione della sicurezza

ASSE.CO. Asseverazione di conformità dei rapporti di lavoro

Rating di sostenibilità ECOVADIS – Medaglia Ecovadis di Platino

UNI ISO 30415:2021

UNI PdR 125:2022

Per approfondimenti si invita a fare riferimento al sito www.cnsonline.it

Report di Sostenibilità

Per l'esercizio 2023, il Consorzio ha posto la consueta attenzione alla produzione della reportistica di sostenibilità, articolando un indice dei contenuti più affine ai requisiti di disclosure introdotti dalla nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (Direttiva UE 2464/2022, anche nota attraverso l'acronimo "CSRD") e dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) recentemente emanati dal Regolatore Europeo e adeguandone di conseguenza i contenuti. Si rimanda la lettura del Report al documento specifico.

Evoluzione prevedibile della gestione

Si evidenzia che, nonostante il decremento di fatturato 2023 dovuto allo slittamento dell'avvio di contratti acquisiti, l'esercizio in esame ha evidenziato dal punto di vista industriale un significativo incremento del backlog in relazione alle importanti aggiudicazioni di gare/contratti nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024, con impatto sui volumi di produzione nel corso del 2024 e soprattutto negli esercizi successivi.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023, sono avvenuti eventi di sostanziale rilievo che il Consiglio di Gestione ha dovuto attentamente valutare ed affrontare per l'impatto sul bilancio in chiusura e sulla gestione aziendale per la cui descrizione si rimanda a quanto ampiamente illustrato nella Nota integrativa nella sezione "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Il Consiglio di Gestione invita ad approvare il bilancio e la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, così come illustrato in nota integrativa, e conferma che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE
Prof. Alessandro Hinna